

RACCOLTA
DEGLI
ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

VOLUME DUODECIMO.

TORINO 1799

DALLA STAMPERIA DEL CITTADINO SOFFIETTI

*Anno 7. Repubblicano, e primo
della Libertà Piemontese.*

NOTA DELLE PIAZZE

Nelle quali saran provvisoriamente conservati gli Stati Maggiori e composizione di questi Stati Maggiori.

DESIGNAZIONE DELLE PIAZZE	COMPOSIZIONE DEGLI STATI MAGGIORI DELLE ANZIDETTE PIAZZE					OSSERVAZIONI
	COMANDANTI			AJUTANTI		
	Capi di Brigada	Capi di Battaglione	Capitani	Capitani	Luogotenenti	
Città di Torino	1	1	1			
Cittadella di Torino	1	1	1	5	5	
Città e Castello d'Acqui	1	1	1	1	2	
Città d' Alessandria	1	1	1	1	1	
Cittadella d' Alessandria	1	1	1	1	1	
Città d' Aosta	1	1	1	1	1	
Città e Castello d' Asti	1	1	1	1	1	
Castello di Barù	1	1	1	1	1	
Città di Biella	1	1	1	1	1	
Città e Castello di Casale	1	1	1	1	1	
Città e Castello di Ceva	1	1	1	1	1	
Città Forte di Cuneo	1	1	1	1	1	
Fortezza di Fenestrelle	1	1	1	1	1	
Città e Castello d' Ivrea	1	1	1	1	1	
Città e Castello di Mondovì	1	1	1	1	1	
Città di Novara	1	1	1	1	1	
Città di Pinerolo	1	1	1	1	1	
Città e Castello di Saluzzo	1	1	1	1	1	
Città di Susa	1	1	1	1	1	
Serravalle	1	1	1	1	1	
Città e Castello di Tortona	1	1	1	1	1	
Piazza forte di Valenza	1	1	1	1	1	
Verrua	1	1	1	1	1	
Vercelli	1	1	1	1	1	
Cherasco	1	1	1	1	1	
Oneglia	1	1	1	1	1	
Voghera	1	1	1	1	1	

LIBERTÀ

ARMA

Dal Quartier
pluvioso ann

EMANU

GENER.

COMAN

In esecuzione

vate d

Coman

Primo. Lo

Piemontesi g
sono all' attu
tassa della r

2. Gli O

generale, i

servizio, qu

Piazze, che

cessare dalle

appartengon

portate dall

NOTA DEL

Il presente foglio serve per l'iscrizione
di tutti i

COMANDANTE		REGIMENTI	
CO	NO	NO	REGIMENTI
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			
52			
53			
54			
55			
56			
57			
58			
59			
60			
61			
62			
63			
64			
65			
66			
67			
68			
69			
70			
71			
72			
73			
74			
75			
76			
77			
78			
79			
80			
81			
82			
83			
84			
85			
86			
87			
88			
89			
90			
91			
92			
93			
94			
95			
96			
97			
98			
99			
100			

LIBERTA' EGUAGLIANZA
ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier Generale di Torino li 2
 pluvioso anno 7 della Repub. Francese

EMANUELE GROUCHY
 GENERALE DI DIVISIONE
 COMANDANTE IN PIEMONTE

In esecuzione delle disposizioni appro-
 vate dal Generale in Capo.

Comanda provvisoriamente:

Primo. Lo stipendio di tutti gli Officiali
 Piemontesi giubilati, come quegli che
 sono all'attual servizio, sarà pagato sulla
 cassa della moneta Francese.

2. Gli Officiali dello Stato Maggiore
 generale, i quali non fanno un attivo
 servizio, quelli degli Stati Maggiori delle
 Piazze, che hanno avuto l'ordine di
 cessare dalle loro funzioni; quelli i quali
 appartengono ad altre Piazze oltre quelle
 portate dalla tabella qui unita, nelle quali

4
solamente farà loro conservato uno Stato Maggiore. Sono considerati come Uffiziali giubbilati, e godranno, come godono gli Uffiziali, ai quali è già stato accordata giubbilazione, pensione, o trattenimento, del trattenimento stato loro accordato dall' antico Governo, mediante che non sorpassi il bilancio qui sotto indicato, e che quegli Uffiziali per i loro discorsi, loro principj, o loro condotta politica non si mostrino nemici del Repubblicano Governo, o già non godano d' una fortuna che loro altronde somministrò soccorso, quale accordar preferibilmente si dee alle persone più indigenti.

3. Qualunque Uffiziale compreso nel numero dei designati nel precedente articolo, essendo giunto all' età di settant' anni, godrà di tutto il trattenimento, di cui godeva per l' avanti, purchè non ecceda la somma di tremila franchi; e se la eccede, farà tal trattenimento ridotto a simile somma.

4. Qualunque Uffiziale compreso nell' articolo secondo d' età d'anni 50, o di più, godrà di due terzi della paga che ha, se non eccede la somma di due mila franchi.

5. Qualunque Uffiziale compreso nell' articolo secondo minore di anni cinquanta, non godrà che della metà della paga, che ha attualmente, se pure non sorpassi la somma di milleducento franchi, e se la sorpassa, sarà ridotta a detta somma di mille ducento franchi.

Qualunque giubbilazione di cinquecento franchi o meno, non soffrirà alcuna riduzione.

Le giubbilazioni, che saranno accordate per l' avvenire, o già furon concesse dopo la rivoluzione del Piemonte, saranno pagate conforme la legge Francese dei 3 pratile anno 5, e delli 11 nebbioso anno 6.

COPIA DELL' ORDINE
DEL GENERALE GROUCHY
GENERALE DI DIVISIONE

COMANDANTE IN PIEMONTE

RELATIVO AGLI UFFIZIALI AL SEGUITO
DEI REGGIMENTI O CORPI PIEMONTESEI

Dal Quartier Generale di Torino

15 pluvioso anno 7.

EMANUELE GROUCHY

GENERALE DI DIVISIONE

COMANDANTE IN PIEMONTE

Comanda provvisoriamente

1. Tutti gli Uffiziali titolari delle mezza-Brigate, Reggimenti, o Corpi Piemontesi, che per ragion della nuova organizzazione dell'Armata Piemontese si trovano al seguito di detti Corpi, o Reggimenti, continueranno a gioire dello stipendio, e dei vantaggi che godevano quando erano in piedi.

Se ciò non ostante questi Uffiziali preferissero di ritirarsi alle proprie loro case, nel momento istesso in cui abbandoneranno i loro Corpi, non riceveranno più altra paga fuori di quella, che dalle leggi Francesi vien concessa agli Uffiziali riformati o del seguito.

2. Tutti gli altri Uffiziali al seguito de' Corpi Piemontesi, qualunque sia stato il motivo, per cui vi furono incorporati, sia che precedentemente siano stati aggregati, riformati, o sia che Cadetti siano stati promossi al grado di Uffiziali in seguito, saranno trattati sul piede degli Uffiziali Francesi al seguito delle mezza-Brigate, e nei rispettivi loro gradi godranno dello stipendio medesimo assegnato a questi ultimi, quando si trattenevano alle loro case.

Sono eccettuati dalle disposizioni del precedente articolo tutti gli Uffiziali al seguito chiamati dall'Armata attiva, o affetti ai Corpi, o agli Stati di Maggiorità in virtù degli ordini, o disposizioni del Generale in Capo.

Sig. EMANUELE GROUCHY.

T A R I F F A

Dell'annuo stipendio assegnato agli Uffiziali Francesi d'ogni Armata di riforma in seguito d'incorporazione o altrimenti.

Sotto-Luogotenente	ll.	500
Luogotenente	„	700
Capitano	„	900
Capo di Battaglione, o di Squadrone	„	1200
Capo di Brigata	„	2000
Generale di Brigata	„	3000
Generale di Brigata o più	„	4000

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

A NOME DELLA REPUBBLICA
FRANCESE UNA E INDIVISIBILE

*Estratto dell'ordine dell'Armata dei 14
messidoro anno 6 della Repubblica.*

L'Armata è avvertita che a nessun Militare si concederanno più d'or innanzi le spese dell'alloggio, principiando dal dì 15 messidoro.

Si stamperà un regolamento, il quale fissi l'alloggio dovuto ad ogni Uffiziale secondo il suo grado. Questo regolamento sarà spedito ai Corpi, e alle Municipalità.

*Sign. il Generale di Brigata LE CLERC
Capo dello Stato Maggiore dell'Armata
d'Italia.*

REGOLAMENTO

PER L'ALLOGGIO DELLE TRUPPE

ART. PRIMO.

Non si potrà presso alcun abitante stabilire l'alloggio delle truppe fuorchè sul presente sistema.

ART. 2.

Gli alloggi, che saranno provvisti dagli abitanti, saranno addattati ai differenti gradi, come infra:

C I O E'

L'alloggio del Generale dell'Armata sarà secondo il numero delle stanze, delle quali avrà di bisogno, sia per se, e suoi Segretarj, come pe' suoi domestici; avrà sua cucina, e le scuderie necessarie pe' suoi cavalli.

L'alloggio del Generale in Capo, dello Stato-Maggiore Generale sarà parimenti conforme al suo grado. Gli si somministrerà inoltre il numero di camere che crederà necessarie per l'ufficio di sua Segretaria, e per l'alloggio dei suoi Segretarj.

Il Generale Comandante d'Artiglieria, ed il Generale Comandante del Genio avranno l'alloggio addattato al loro grado; e di più l'alloggio necessario alla sua Segretaria.

Quello del Generale di Divisione farà di quattro camere, ed un gabinetto mobiliato sì per se, come pe' suoi Segretarj: di una cucina, camere, e letti sufficienti per dormire a due a due, sei domestici, e scuderie necessarie pe' suoi cavalli.

Quello del Generale di Brigata farà di tre camere, e di un gabinetto mobiliato tanto per se, come pel suo Segretario: di una cucina, camere, e letti sufficienti per dormire due a due: quattro domestici, e scuderie necessarie pe' suoi cavalli.

Quello di un Ajutante Generale farà di tre camere mobiliate, di una cucina, camere, e letti sufficienti per alloggiare di due in due quattro domestici, e scuderie necessarie pe' suoi cavalli.

Quello di un Ajutante di Campo, o di un Aggiunto farà di una camera, e di un gabinetto mobiliato, di una stanza pel suo domestico, e di una scuderia pe' suoi cavalli: l'Aggiunto, od Ajutante di Campo che avrà il rango di Capo di Squadrone, o di Brigata avrà l'alloggio assegnato al suo grado.

Quello di Capo di Brigata farà di tre camere mobiliate, di una cucina, camere, e letti sufficienti per dormire tre domestici, e le scuderie necessarie pe' suoi cavalli.

Quello di Capo di Battaglione, o di Squadrone farà di due camere mobiliate, di una cucina, una camera, e un letto per due domestici, e scuderie necessarie pe' suoi cavalli.

Quello del Quartier-Mastro farà di due camere mobiliate, e di un'altra con un letto pel suo domestico, ed una scuderia pe' suoi cavalli.

Quello di Capitano, Ajutante maggiore, e Chirurgo maggiore farà di una camera, ed un gabinetto mobiliato, e di un'altra con un letto pel suo domestico.

Quello di Capo di Brigata, Capo di Battaglione, Capitano, ed Ufficiale d'Artiglieria non uniti al Reggimento, farà, oltre l'alloggio conveniente al suo grado, di una camera chiara mobiliata senza letto. Quanto ai Luogotenenti del Corpo del Genio avranno l'alloggio del Capitano.

Quello di Commissario ordinatore impiegato in capo farà composto del numero delle camere mobiliate, di cui abbisognerà sì per se, e suoi Segretari, come pe' suoi domestici: una cucina, e le scuderie necessarie pe' suoi cavalli; di più avrà quanto richiedesi per la sua Segretaria.

Quello di ogni Commissario Ordinatore farà di tre camere, e di un gabinetto mobiliato sì per lui, come pel suo Segretario; di una cucina, di camere, e letti bastanti per dormire a due

a due quattro domestici; e le scuderie necessarie pe' suoi cavalli; di più avrà tre membri per la sua Segretaria.

Quello di ogni Commissario di guerra farà di due camere mobiliate, di una cucina, e di una camera a un letto pe' suoi domestici, e di una scuderia pe' suoi cavalli: di più due camere per la sua Segretaria.

Quello di Segretario del Commissario di guerra farà di una camera mobiliata.

Quello di Medico, e di Chirurgo in capo farà l'istesso, come del Capo di Brigata.

Quello di Ufficiale di Sanità in primo, farà come quello di Capitano. Gli Ufficiali di Sanità subalterni avran l'alloggio come i Luogotenenti.

I letti che faranno somministrati dagli abitanti negli alloggi degli Ufficiali, faran mobiliati d'una coperta, di un pagliariccio, di due materassi, o di un solo con una coltre a piume, d'un capezzale, di due coperte, di un pajo di lenzuola, cangiabili ogni quindici giorni d'estate, ed ogni venti giorni d'inverno.

Ogni camera a letto farà mobiliata di una tavola, di sedie, d'un armario, o guardarobba chiusa a chiave, di un portamantello, di uno specchio, di un

vaso d'acqua, di due serviette cangiabili ogni otto giorni.

Quanto alle altre camere che saranno assegnate agli Uffiziali, e senza letto, esse avranno tavole, seggiole, candelieri, ed altri utensili necessarj; i letti dei domestici faranno come quei dei soldati.

Gli abitanti somministreranno ai Bassi-Uffiziali e soldati un letto per due uomini effettivi, eccetto l'Ajutante, Tamburo, e Trombetta maggiore, i Sergenti maggiori, e i Marecialli di *Logis* in capo, che dormiranno soli, come soli altresì dormiranno quei che presiedono ai carichi e trasporti dei bagagli dell'Armata; gli operaj, e carrettieri degli equipaggi, ed altri impiegati consimili dormiranno a due a due.

I letti che dagli abitanti faranno somministrati ai Bassi-Uffiziali, soldati, ed altri, avranno il pagliariccio, il materasso, ovvero una coltre a piume, secondo le possibilità, una coperta di lana, un capezzale, un pajo di lenzuola cangiabili ogni mese d'inverno, ed ogni 20 giorni d'estate. Nella camera poi vi faranno due seggiole, od una panca.

Con questa norma resta alle Municipalità facilissima cosa l'alloggiamento

delle truppe; ed ogni Militare viene a sapere che nulla dee esigere dagli abitanti oltre di quello che gli fu di sopra fissato. A me giova credere, che le difficoltà perciò mosse dagli abitanti di alcuni paesi della Repubblica Cisalpina, e segnatamente dalla Comune di Milano, non avranno più luogo, quando ogni abitante verrà a sapere precisamente come ogni Uffiziale debba essere alloggiato. Per questo fine è necessario, che l'uffizio degli alloggi non indirizzi agli abitanti fuorchè Uffiziali di grado proporzionato alle loro facoltà, essendo a proporzione dei gradi assegnati gli alloggi.

Fatto a Milano addì 17 messidoro anno 6 della Repubblica Francesca una e indivisibile.

Il Generale di Brigata Capo dello Stato Maggiore Generale LECLERC.

ESTRATTO dell'ordine dell'Armata in data dei 20 messidoro.

S'informa l'Armata, che il Generale in Capo spedisce ai Generali Comandanti di divisione in Lombardia, in Piemonte, ed altrove le copie necessarie del Regolamento degli alloggi

delle truppe, affinchè ognun sappia l'alloggio che gli è dovuto secondo il suo grado.

Sottoscritto LECLERC Capo dello Stato Maggiore dell'Armata.

Per copia conforme

Il Commissario di guerra esercente le veci di Ordinatore della Divisione del Piemonte, e della Liguria.

TEILLARD

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

REPUBBLICA FRANCESE

A V V I S O

Le vendite del Mobiliere, e dei Boschi della Venaria ch' erano state annunciate per gli 11, e 9 corrente mese di germinale sono sospese e differite fino a nuovo ordine.

Torino li 9 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

L' Agente principale delle Finanze in Piemonte.

G. ALLART.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA DIVISIONE

PIAZZA DI TORINO

REPUBBLICA FRANCESE
STATO MAGGIORE DELLA PIAZZA

Torino li 5 germile l'an. 7 della Rep. Francese una, ed indivisibile.

MOUTON Capo di Battaglione
Comandante della Piazza.

Volendo mantenere il buon ordine, assicurare la tranquillità, e la pubblica sicurtà ne' teatri, de' quali mi è affidata la pulizia, decreto le seguenti disposizioni.

ART. 1. Non entrerà alcun Cittadino senza essere munito d'un biglietto d'entrata, o di una carta d'abbonamento.

ART. 2. La scarrezza della moneta obbliga gl' Impresarij ad invitar il Pubblico a formare l'appuntamento del

Vol. XII,

B

prezzo de' biglietti d'entrata. Questo metodo si eseguirà a tutto rigore.

ART. 3. Subito che l'orchestra annuncierà l'apertura dell'Opera, si osserverà il silenzio maggiore, e quando la tela serà alzata, ognuno sarà obbligato di stare scoperto.

ART. 4. I squarci di musica, arie, e varie scene ne' balli non si ripeteranno che il meno possibile. I spettatori sono invitati ad essere discreti negli applausi, e soprattutto di astenersi dal manifestar disapprovazione.

ART. 5. Per iscanfare gl'incendj, le loggie non faranno illuminate.

ART. 6. L'entrata della scena sarà proibita ad ogni individuo non impiegato al Teatro. L'Uffiziale Municipale della Pulizia, e l'Ajutante Maggiore della Piazza di servizio, sono i soli eccettuati.

ART. 7. In ogni Teatro la forza militare sarà alla disposizione d'un Ajutante Maggiore della Piazza di servizio, specialmente incaricato della esecuzione di questo Decreto.

MOULTON.

IL COMANDANTE DELLA PIAZZA

Sotto l'antico Governo il Governatore era autorizzato a disporre di varj locali sì nell'interno, che nell'esterno della Piazza, quali poteva egli cedere ai Particolari, per istabilire delle baracche, e mediante una retribuzione.

Essendo accertato, che de' locatarj sonosi sottratti al pagamento del fitto, che altri sono stati favoriti, che tutti non sono, nemmeno registrati, e volendo ovviare a tali abusi

Decreta quanto segue:

1. Ogni locatario, o proprietario di baracche dipendenti dalla Piazza sarà tenuto, otto giorni al più tardi, dopo la promulgazione del presente, di recarsi all'Uffizio della Piazza per farvi la sua dichiarazione, esservi registrato, giustificare i suoi titoli, e ricevervi una carta di sicurezza.

2. Spirato questo termine, quegli, che non si sarà conformato alle dispo-

fizioni dell' articolo precedente, sarà cancellato dal numero de' locatarj, e privato ad un tratto della goldita della baracca da esso lui occupata.

MOULTON.



LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL TRIBUNALE DI ALTA PULIZIA

sedente in Torino

Invitato con Lettera del Governo Provvisorio del primo germinale corrente a vegliare sulle alienazioni, che ha intrapreso il Cittadino Ambrosio Chialamberto de' beni, ed effetti da esso posseduti in questi Stati; siccome con tali alienazioni potrebbero venire pregiudicati li Patriotti aventi verso di esso ragione d' indennizzazione a norma del Decreto delli 2 scorso ventoso, a qual oggetto sonosi di già da alcuni promosse le loro istanze.

DECRETA

Primo. Coloro, che deverranno all' acquisto de' beni, ed effetti del detto

Cittadino Ambrosio Chialamberto, non faranno alcun pagamento del prezzo nè in tutto, nè in parte senza approvazione del Tribunale, sotto pena, in difetto, di reiterato pagamento.

2. Verrà il presente pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, ad esclusione d' ignoranza, in questa Comune, e nelle altre, ove trovansi situati li detti beni, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si avrà la stessa fede, che all' originale.

Torino il 7 germinale anno 7 Repubblicano, primo della libertà del Piemonte (27 marzo 1799 v. s.)

MAZZUCCHI Presidente.

GANDOLFO Segr.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando, che tutte le leggi, che non fondate sulle vere basi delle relazioni del commercio, tendono o a frapparvi ostacoli, o ad impedirne i progressi, sono indegne di un Governo repubblicano:

Considerando, che tutti que' Comuni, che o per la sovrabbondanza delle produzioni, o per l'industria de' loro abitanti hanno i mezzi, onde alimentare un commercio utile, o necessario, hanno un incontrastabile diritto di non essere astretti a languire in una pernicioso inazione:

DECRETA

Primo. Nel giorno di sabbato d'ogni settimana vi farà mercato nel Comune d'Intra, e farà lecito a quello di Pallanza di eleggere pel suo mercato quel giorno della settimana, che giudicherà più conveniente al suo interesse.

2. Sono aboliti i Manifesti delli 28 marzo 1762, e 8 luglio 1786 (v. s.), e qualunque ordine ad essi relativo riguardo al mercato d'Intra, e Pallanza.

3. Manda stamparsi il presente Decreto, e pubblicarsi in ambi i Comuni d'Intra, e Pallanza.

Torino dal Palazzo Nazionale li tre germinale anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (23 marzo 1799 v. s.)

CAPRIATA Presidente

PRICO Segr. Gen. del Gov. Prov.

IL GOVERNO PROVVISORIO

PIEMONTESE

Considerando, che la grande affluenza degli accorrenti alle Tesorerie per l'eseguimento della Legge de' 18 scorso ventoso, e la difficoltà, la quale dai medesimi s'incontra nel trattarsi in esse per assistere alla parafrasi dei Biglietti colla parola *annullati* ritarda oltre modo l'esecuzione della citata Legge:

Considerando, che colla giusta premura dell'interessante eseguimento di una legge così salutare si possono facilmente conciliare i riguardi, che desiderano gli accorrenti stessi con un opportuno spediente, il quale ben lungi d'innovare, facilita anzi maggiormente il conseguimento del proposto fine:

DECRETA:

Primo. Qualora o per l'affluenza degli accorrenti, o per la premura di essi non si possano dai Tesorieri in pre-

senza de' medesimi parafrare colla parola *annullati* li Biglietti, che si apportano alle Tesorerie, potranno in tal caso i rispettivi Tesorieri supplire provvisionalmente all'operazione suddetta col taglio di un angolo dei Biglietti, per l'estensione almeno di un pollice, da seguire in presenza di chi li avrà rimessi.

2. Dopo aver in tal modo ritirati nelle rispettive casse i Biglietti, come sovra tagliati, e prima di trasmetterli alla Tesoreria Generale, od alla Cassa dell'Economato, dovranno i rispettivi Tesorieri compire la parafrasi suddetta nel modo prescritto colla citata Legge.

3. Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale li nove germile anno 7. Repubblicano, é 1. della libertà Piemontese (29 marzo 1799 v. s.)

CAPRIATA Presidente.

PELLISSERI Sotto-Segr. Gen.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Dopo avere cautelato coi precedenti suoi Decreti i Biglietti di credito verso le Finanze, e provveduto al ritiramento, e successiva estinzione de' medesimi: volendo egualmente assicurare il credito che i possessori delle Cedole di Monti, e del Banco di s. Secondo hanno verso la Nazione, e togliere così li motivi di diffidenza che potessero esserli eccitati in dipendenza del Decreto del primo corrente germinale, col quale si sono dichiarati Nazionali quelli fra i beni Ecclesiastici, a cui si sarebbe fatto partito dai quotati, o da altri accorrenti: volendo nel tempo stesso conservare agli altri creditori della Nazione i mezzi di conseguire l'indennità loro dovuta, ed assicurare gli assegnamenti, che verranno accordati dalla Nazione in dipendenza della presente sua disposizione,

D E C R E T A :

Primo. Sono dichiarati Nazionali, e specialmente affetti a cautela, ed estin-

zione delle Cedole dei Monti fissi di s. Gio. Battista, e del Banco di s. Secondo, li beni dei Capitoli, Cattedrali, Collegiate, e delle Monache, ai quali non si facesse partito dai quotati in dipendenza del predetto Decreto del primo germinale, esclusi però quelli appartenenti ai benefizj di patronato laicale.

2. Non potranno detti beni come sopra ipotecati alienarsi per altro oggetto fuorchè per l'estinzione delle Cedole di Monti, e del Banco di s. Secondo, o delle quitanze dei quotati.

3. Potrà chiunque dal giorno del presente Decreto accorrere all'acquisto dei beni suddivisati, ed ai quali non siasi fatto partito dai quotati a tenore del Decreto delli 18 ventoso.

4. Li partiti che dai non quotati si facessero ai detti beni saranno ricevuti dalle rispettive Direzioni Centrali, che esporranno li beni stessi in vendita all'asta pubblica sull'offerta fatta, per essere deliberati al miglior offerente, osservate le regole prescritte col Decreto degli 8 ventoso.

5. Per queste vendite verranno accettate in pagamento le Cedole di Monti fissi, o di s. Secondo, le quitanze dei quotati col Decreto delli 18 ventoso,

come pure ogni sorta di monete in corso.

6. Qualora il prezzo dei beni venga pagato o in Cedole, o in Quitanze di quotati, faranno sì le une, che le altre abbruciate secondo le formalità prescritte coi precedenti Decreti.

Ove poi il prezzo venga pagato o in tutto, o in parte in moneta, faranno le somme esatte rimesse alla Municipalità di Torino, e tenute da questa in una cassa a parte per convertirle al fine d'ogni trimestre nell'acquisto, e successivo abbruciamento di altrettante di dette Cedole.

7. In questo caso essendovi concorso di più accorrenti all'alienazione di tali Cedole, dovrà la Municipalità preferirli li possessori di quelle di più antica data.

8. Sia nel caso del §. 5, che in quello del §. 6, il capitale dei Monti fruttanti meno del tre, e mezzo per cento non verrà computato che per la capital somma risultante dai proventi del medesimo calcolati al tre e mezzo per cento.

9. Occorrendo la soppressione d'alcuno di detti Capitoli, Cattedrali, Collegiate, e Monasterj, l'amministrazione dei beni ai medesimi spettanti, e non ancora venduti, è affidata infino a che

vengano alienati, alla Municipalità di Torino, che ne convertirà li redditi nel pagamento dei proventi dei rimanenti Monti fissi, e del Banco di s. Secondo.

Dovrà però la Municipalità in fine di ciascun trimestre renderne l'opportuno conto all'amministrazione delle Finanze Nazionali.

10. Si dichiarano a carico della Nazione gli assegnamenti che si accorderanno agli individui del Clero secolare, ed alle Monache, i cui beni potessero essere alienati in dipendenza del presente Decreto.

11. Rimane fermo il disposto del Decreto del primo germinale rispetto ai rimanenti beni Ecclesiastici non compresi nella disposizione del presente Decreto.

12. Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale li 9 germinale anno 7. Repub., e primo della Libertà Piem. (29 marzo 1799 v. s.)

CAPRIATA Presidente.

PELLISSERI Sotto-Segr. Gen.

ARMATA D' ITALIA

Dal Quartier Generale a Torino il primo germinale
an. 7 della Repub. Francese

EMANUELE GROUCHY

GENERALE DI DIVISIONE

COMANDANTE IN PIEMONTE

Attesa l'impossibilità di affomigliare le piazze del Piemonte a quelle della Francia, e di ordinarle per classi, e determinare il trattenimento di ciascheduno degli Officiali, che vi sono impiegati:

Considerando inoltre, che l'organizzazione degli Stati-Maggiori delle piazze non è che provvisoria,

DECRETA:

I Comandanti, ed Ajutanti delle piazze dove se ne sono conservati col

decreto dei 2 piovofo ultimo,* faranno pagati secondo il grado confertogli dalla loro commissione.

L'alloggio a ciascheduno d'essi Officiali sarà provvisto in natura dalle Municipalità, e non potranno più pretendere nulla per tal oggetto.

I Comandanti delle piazze, qualunque sia il loro grado, riceveranno ciascheduno dopo la rivista, che servirà al pagamento del loro trattenimento, la somma di lire cinquanta di Francia per le spese d'ufficio.

I Comandanti delle piazze col grado di Capitano faranno riguardati per il loro trattenimento come Capitani di prima classe nel corpo, in cui trovansi.

I Comandanti, ed Ajutanti delle piazze riceveranno in natura le razioni dei viveri, e foraggi nella stessa maniera come se fossero presenti all'Armata attiva d'Italia, cioè all'Officiale di cavalleria, e dello Stato-Maggiore dell'Armata provvisionalmente impiegato in qualità di Comandante, o Ajutante di piazza, gli farà dovuto, oltre ai viveri di campagna, il sale, e le razioni di foraggio secondo il suo gra-

* Vedi pag. 3 di questo Tomo.

do, l'Officiale d'infanteria se non è Officiale superiore, oppure d'età più d'anni cinquanta non potrà pretendere alle razioni di foraggio; ben inteso che dette razioni di foraggio non faranno somministrate che sull'effettività dei cavalli, e nel numero stabilito ai diversi gradi dalle leggi Francesi.

Non sono considerati come Comandanti di piazza, per gli articoli qui sopra, gli Officiali Comandanti i corpi di truppe, o di distaccamenti, che trovandosi dove non vi è Stato-Maggiore di piazza, devono avere naturalmente il comando del luogo ove sono accantonati, o di guernigione.

EMANUELE GROUCHY.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando che le Finanze Nazionali, malgrado le molte risorse, che loro rimangono per estinguere i propri debiti, non sono tuttavia nel caso di far fronte ai premurosi pagamenti, che sono a loro carico nel corrente mese di germile;

Che una imposizione straordinaria non potrebbe che estendersi sopra l'università delle popolazioni, coll'aggravio anche della preziosa classe delle persone di ristrette facoltà;

Che il mezzo più facile, e sicuro per prevenire gli inconvenienti, che il ritardo degli accennati pagamenti renderebbe inevitabili, è quello di stabilire un prestito da farsi alle Finanze dai Commercianti, i quali dopo la rigenerazione del Piemonte o in nulla, o con somme non corrispondenti ai loro fondi di negozio hanno contribuito ne' precedenti prestiti al sollievo delle Finanze;

Vol. XII.

C

DECRETA:

Primo. E' stabilito un prestito di ll. 487300 da farsi dai Negozianti, e Mercanti di questa Comune, descritti nello stato compilato dal Comitato dei Commercianti, ed unito al presente.

2. I Negozianti, o Mercanti suddetti dovranno aver pagato nella Tesoreria generale a titolo di prestito fra giorni cinque dopo la pubblicazione del presente la somma rispettivamente assegnata.

3. I pagamenti si faranno con cambiali pel loro valore effettivo, ed in moneta, come anche con biglietti in corso; ma questi si accetteranno soltanto al corso del cambio fissato nel giorno di corriere preceduto al giorno del pagamento.

4. La restituzione del capitale si farà in numerario effettivo, e fra un anno al più tardi.

5. Gl' interessi si pagheranno anche in numerario, ed in ragione del sei per cento.

6. A maggiore cautela dei contribuenti sono specialmente ipotecati tutti i beni spettanti alla Certosa di Collegno.

7. Quelli, che fra il termine sovra stabilito non avranno pagata la rispettiva quota, saranno compelliti a pagarla

fra giorni dieci successivi senza speranza di restituzione.

8. Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all' originale.

Torino dal Palazzo Nazionale li 10 germile anno 7 Repub., e primo della Libertà Piem. (30 marzo 1799 v. s.)

CAPRIATA Prefidente.

PELLISSERI Sotto-Segr. Gen.

S T A T O

Dei Cittadini Negozianti quotati dal Comitato di Commercio sull' invito loro fatto dal Cittadino NEGRO Amministratore delle Finanze Nazionali con sua Lettera delli 16 ventoso scorso, per l'imprestito forzoso a favore delle Finanze Nazionali.

Ayraldo Gio. Batt. Banchiere ll.	2000
Alleffi fratelli	„ 1500
Aymar Franc. Mercante da ferro	„ 400

Alberti Gio. Antonio Drappiere ll.	600
Aubert fratelli Mercanti	600
Alloato Gio. Ant. Fondichiere	900
Andrioletti, e Bayno Mercanti da ferro	1000
Aymar Maurizio <i>idem</i>	2000
Auvergne Gio. Battista <i>idem</i>	700
Anfaldi Mercante, già Sarto	2000
Alzati Pellissaro	400
Arduin padre, e figlio Fabbricatori da ratine	2500
Bertolotti Fondichieri fratelli	3000
Boglione Filippo Fondichiere	1500
Bonardi, e compagnia Fabbricatori di stoffe	1000
Borfettino Giuseppe Mercante da poil	500
Brachetti Gio. Domenico Fabbricatore di stoffe in seta	5000
Barbaroux Gio. Battista	1500
Borrone, e Scarzelli Fabbricatori di stoffe	500
Beccaria, e compagnia <i>idem</i>	1000
Beltrutti fratelli <i>idem</i>	1500
Bituer Gio. Cristof. Mercante telerie	1000
Berardi, e Beltrutti <i>idem</i>	2500
Bernascone Giuseppe <i>idem</i>	3500
Bognier Gius., e fratello <i>id.</i>	5000

Binda Pietro Antonio <i>idem</i>	1000
Basili, e Bianco Merc. tel.	3000
Basili, e Cifaletti <i>idem</i>	1000
Boch Mauro, e comp. <i>id.</i>	800
Berardi Carlo <i>idem</i>	500
Bognier Lorenzo <i>idem</i> , e chincagliere	500
Banfo Gio. Battista Mercante da ratine	1000
Bettini Giuseppe, e compagnia Drappieri	2500
Broch Mauro Drappiere.	500
Barucco madre, e figlio Fabbricatori da ratine	6000
Beylis Gio. Giuseppe Fond.	1000
Borgarello, e Grasso <i>idem</i>	2000
Bolmida Fratelli <i>idem</i>	1000
Bertolotti, e Desilippi <i>idem</i>	2500
Buttier Gius., e comp. <i>id.</i>	900
Bon Giuseppe Antonio <i>idem</i>	3500
Bonardelli Giovanni Librajo	500
Balbino Gaetano <i>idem</i>	400
Bertolero Francesco Bernardo <i>idem</i>	1000
Bona, e Brunel Giojellieri	1500
Brunel madre, e Tempia <i>id.</i>	2000
Bertola Carlo Antonio Pellic.	3000
Barisone Cipriano, d' Antonio Spedizion.	3000

Balzet, Boch, e compagnia Fabbricatori di ratine	2000
Bertola Gio. Angelo Quartier- mastro	1000
Brachi, e compagnia Mercanti da moda	3000
Bolmida Lorenzo <i>idem</i>	2000
Boch Mercante da corame	1000
Battuel Gio. Battista Chin.	600
Bettone, e Cerutti da telerie	1000
Beccaria Mercante da filo	2500
Bonin Gio. Batista da ferro	1500
Campana Stefano Tommaso, e compagnia	4000
Cassana, e Delessau	6000
Carena di Roasio	4000
Colomba, e compagnia Fab- bricatori di stoffe.	1000
Chiavassa padre, e figlio Ban.	6000
Caleri Michelangelo Fabbrica- tore di stoffe.	600
Calvetti, bravo, e comp. chin.	5000
Champon, e Bucchietti da tel.	1000
Calandra fratelli, e cugini <i>id.</i>	6000
Costantino Paolo <i>idem</i>	1000
Colombatti fratelli mercanti da moda	2000
Calandra Francesco Mercante da telerie	3000

Crodara Antonio, e compagnia <i>idem</i> , e chincaglieri.	4000
Chiampo eredi Fondichieri	900
Chiampo, e Paracca <i>idem</i>	1000
Carignani Benedetto, e com- pagnia <i>idem</i>	4000
Campana, e Lomaglio Mercanti da ferro	1000
Caire, Moraud Mercanti da moda	1000
Ceppi, e comp. Fabbricatore di ratine	2500
Curion fratelli Mercanti in mo- resca	2000
Ceruti, e Verneti drap.	3000
Cappuccino Fabbricatore di carta	2000
Colla Filippo Giojelliere	4000
Colla fratelli <i>idem</i>	1800
Catalan-Pellicciajo	2000
Camilla, Parafole, e compagnia Fabbricatori di ratine	1000
Casanova, e Fassino Mercanti da ferro	2000
Cavassa Luigi <i>idem</i>	500
Cossola Gio. Battista <i>idem</i>	1000
Cusi Guglielmo Cioccolattiere	1000
Coda Martino da telerie	1000
Dazian Gio. Batista	1500

40		
Delleani, e Bocca Fabbricatore di stoffe	3000	
Duprè Fratelli Mercanti da poil	800	
Demodè della Perla, e comp. da moda	2000	
Droume Gio. Giacomo drap., e telerie	6000	
Droume Michele <i>idem</i>	500	
Donaudi cugini, e Andreis <i>idem</i>	4000	
Dogliotti Giuseppe drap., e te- lerie	2000	
Derosi Onorato Stampatore, e Librajo	500	
Donaudi Fratelli, e Giordano Fabbricatori di stoffe	1000	
Dubois Michele Fabbricatore Capellaro	2000	
Drago Felice, e compagnia drap- perie, e telerie	4000	
Darino Giuseppe, e comp.	800	
Ellena Bartolommeo, e comp.	4000	
Engelfred, e Ferreri drapperie, e telerie	2000	
Ema Cioccolattiere	6000	
Ferro Luigi Banchiere	1000	
Ferraris Giacomo Antonio Fab- bricatore di stoffe	500	

		41
Fortoul Giuseppe Mercante	1400	
Fraccia Pietro <i>idem</i>	700	
Fraccia Felice <i>idem</i>	700	
Ferrero Stefano Andrea, e figlio <i>idem</i> telerie	4000	
Ferrero Giacinto Fondichiere	1000	
Ferrero, e Pomba Librai	500	
Festa Giuseppe Mercante da tele	600	
Festa, e comp. Rifai all'ingrosso	3000	
Filippi, e comp. Drappieri	1000	
Festa, e Ricciolio Mercanti da moda	1000	
Fenocchio Carlo, e comp.	1500	
Favre Mercante da corame	1500	
Fin fratelli Orefici	3000	
Ferrero, e Ferrero Drap.	500	
Farò Michele Giacinto Mercante da ferro	2000	
Filipponi eredi Spadari	3000	
Grandi Zaverio	2000	
Galimberti Carlo	2000	
Garzone Clemente Mercante	4000	
Gioliti, Garmagnan, e com- pagnia Drap.	4000	
Gariel Ignazio Drap.	5000	
Goffi Giacinto Fondichiere	2000	
Giordano Carlo Fondichiere	5000	
Gaffino, e Banfo <i>idem</i>	700	
Guibert Gio. Librajo	600	

42		
Gravier fratelli Mercanti da moda	„	500
Gatti Ludovico Pellattiere	„	500
Ghidiglia Samuel Bachi	„	3000
Gallo padre, e figlio, e Maz- zola	„	3000
Gallina madre, e compagnia	„	600
Grandis madre, Maur, e Pessa	„	5000
Giacomino, Vicino, e comp.	„	1000
Gianotti Modesto Formaggiaro	„	3000
Haid fratelli Chincaglieri	„	2000
Jaques fratelli	„	900
Juva Giojelliere	„	4000
Loviqui, e comp. Drappieri, e telerie	„	4500
Moris Giuseppe Banchiere	„	2000
Menet Gio. Francesco Enrico	„	2000
Manaffero Catterina Mercante da seta	„	500
Merlo Claudio, fratelli, e Gia- como	„	2000
Maganza Giusep. Antonio Drap- pieri	„	3000
Malan Giuseppe, e comp.	„	1500
Merlo vedova di Gio. Baldassar, e figlio	„	2000

		43
Milon Gio., e comp. Drap.	„	3000
Michel Giuseppe Drap.	„	400
Mecca zio, e nipote Drap.	„	1500
Moris vedova Fraccia Drappie- ri, e telerie	„	2000
Mancio Pietro Francesco, e comp. Fondichieri	„	3000
Melacarne Vincenzo Fond.	„	1000
Manfredi Gio. Francesco <i>id.</i>	„	1000
Meynardi fratelli Mercanti	„	800
Montegradi padre, e figlio Fabbricatori di ratine	„	3000
Montabone Francesco Mercante Capellaro	„	2000
Mayna Giuseppe, e figlio Mer- canti da moda	„	2500
Miroglio Francesco Fabbrica- tore di stoffe	„	5000
Molines Mercante da corame	„	1500
Mandina <i>idem</i>	„	1000
Millo Gio. Battista Negoziante	„	4000
Millet fratelli	„	3000
Mina, e Turelli Mercanti in ferro	„	1500
Merlo Claudio Spadaro	„	2000
Nano Clemente Chincagliere	„	500
Orzet Maurizio Mercante	„	2000
Orgeas Gaetano Librajo	„	500

44	Olivetti padre, e figlio	„	3000
	Olivero, e Pianta Mercanti in pizzi, e garze	„	1000
	Origlia, e formento Mercanti da ferro	„	1500
	Orfini, e compagnia Drappie- ri, e telerie	„	2000
	Paroletti Felice Fabbricatore di stoffe	„	1000
	Pettiti fratelli <i>idem</i>	„	2500
	Prat, Grom, e compagnia Drap- pieri, e telerie	„	2000
	Paracca Giuseppe Cerajo	„	400
	Ponzio, e comp. Fondich.	„	1500
	Pazzera Cerajo	„	400
	Paciotti, e Laffo Drappieri, e telerie	„	3000
	Peyrone Luigi Fabbricatore di ratine	„	500
	Poccardi, Calza, e compagnia Mercanti	„	500
	Peruchetti Alessandro Mercante da tele	„	600
	Pessa, e Tomatis	„	3000
	Pessi Carlo	„	1500
	Perotti Luigi	„	2000
	Perrone, Ogliani, e compagnia Mercante da moda	„	600
	Pellolio Evang. e figlio Fond.	„	1000
	Panza Fratelli Fab. di carta	„	800

		45
Quarra Lorenzo, e compagnia Drappieri.	„	2000
Richelmi Agostino, e comp.	„	3000
Riva, e Carrera	„	800
Reynaud Gio. Battista	„	800
Rhò Pietro Antonio	„	800
Raymond Francesco, e figlio	„	5000
Ronzo, Ellena, e Rossetti	„	3000
Rivero Ludovico, e comp.	„	5000
Richard Lanificio d' Ormea	„	2000
Riccardi Giuseppe Maria Drap- piere	„	4000
Richelmi Giacomo, e comp. drappieri, e telerie	„	2000
Richelmi Gio. Pietro Drappieri, e telerie	„	2000
Righini, Virginio, e compagnia Fondichieri.	„	2000
Reycend fratelli Libraj	„	1000
Reycend eredi di Gio. Giuf.	„	500
Roccati, Bertini, e compagnia Mercanti da moda	„	1000
Rigolfo, e compagnia Fabbricatore di ratine	„	2000
Richetti Filiberto, e compagnia drappieri.	„	500
Renaldi Gio. Battista Negoziante in grano	„	5000

Roffetti Vittorio Mercante da ferro	3000
Roberti, e Genero <i>idem</i>	2000
Rignon, Lionne drap., e tel.	4000
Riffetti Mercante da corame	500
Righini Natale, e figlio Fond.	2000
Spanna Gaudenzio, e compagnia tel. e mass.	
Stura Gaetano Fondichiere	2000
Serralunga Paolo Bernardo Fabbricatore di ratine	500
Stura Antonio Mercante da ferro	1000
Schioppo Michelangelo Mercante da corame	2000
Tollot padre, e figlio Banch.	
Troglia Gio. Maria	1000
Tassoglio fratelli	1400
Toscanelli, e Pezzi	500
Toscanelli Carlo Maria Lib.	500
Toniacca, e Chiapuffo Fond.	500
Teffiore, e Gillardi Drappieri, e telerie.	2000
Toscanelli Gius. Maria. Lib.	500
Todros, Ghidiglia, Bachi, e compagnia	2000
Treves Giuseppe, detto Barbifino	3000
Tinetti Giuseppe, e comp.	1000

Tron Giuseppe Maria, e compagnia drappieri ragione già Tron, e Giuliano	3000
Vercellone, e compagnia Fabbricatore di stoffe	
Valsechi Vincenzo	1000
Vinay Giorgio	3000
Vicino, Fleury, e compagnia Drappieri, e telerie	5000
Vigada zio, e nipote Drap.	1500
Vernier Amedeo, e compagnia Mercante	500
Vinay Francesco Luigi Drap.	500
Vacca Giuseppe Mercante da corame	600
Vachino Giuseppe Risajo all'ingrosso	3000
Villanis Giovenale, e compagnia Drappieri	3000
Vanetti Francesco, e compagnia Fabbricatore di stoffe	3000
Valletti Pellicciaio	1000
Valletti Mercante	1000
Vifetti Negoziante, ed Architetto	1000
Vertù Gio. Giacomo	1000
Zanotti Pietro, e compagnia	2000
ll. 487300	

Totale riparto fatto dal Comitato di commercio li 5 ger-
mile anno 7 Repubblicano, e
primo di Libertà Piemontese
(25 marzo 1799 v. s.) a fa-
vore delle Finanze Nazionali.

ll. 487300

Sottoscritti all'originale

Giuseppe Francesco NEGRI Presidente
Jean Baptiste BARBAROUX
Vincent BALZET
Giuseppe Antonio MAGANZA
GIO. GIANOLIO
GIO. Francesco RIGNON
Maurizio CRAVESANA
Agostino BOCCA
VIANSQN
BARBERIS
Felice NIGRA
GIO. Maria TRON
BROUZET
Vincenzo VICINO
Carlo CAMOSSO

Per copia conforme

Luigi DOSIO Segr.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
STATO DUODECIMO

De' Cittadini, che recarono doni gratuiti presso
il Governo Provvisorio Piemontese, e stati da
esso decretati benemeriti della Patria.

Guigliotti Carlo Maria } 1. guardia di spada, 1
Prefetto d'Oneglia } pago fibbie grandi, altro
Cuigliotti Luigia } pago picc. d'arg. 1 pago
orecchini d'oro in circolo guerniti in perle
fine.

Sartore Turino Antonio della Comune di Ri-
varolo un biglietto da ll. 114

*Municipalità di Caraglio a nome
dei sottonotati.*

Arnaud Carlo Capo della Guardia Nazionale
un pago fibbie d'argento, ll. 150 in biglietti,
oltre altre ll. 150 fatte distribuire ai poveri
di quella Comune.

Armitano Spirito Municipale ll. 114 in biglietti,
oltre ll. 50 fatte distribuire come sopra.

Conati Prete Francesco Municipale una qui-
tanza prestito di ll. 200.

Delfino Avvocato Claudio Segretario della Mu-
nicipalità un pugnale di spada d'argento.

Canavese Gio. Ant. Notajo ll. 50)

Beltramo Stefano Mercante „ 50)

Gallo Luigi Commesso della } in biglietti
Posta „ 100)

Marchiaio Amedeo „ 50)

- Delfino Vitale Notajo " 75)
 Ghio Sacerdote Am., e nipoti " 75)
 Moschetto Gio. Maria " 114)
 Pelisseri Michele Ant. Avv. " 75)
 Bruno Chiafredo Prete " 25)
 Rosso Giuseppe fu Lorenzo " 25)
 Comba Giuseppe " 100) in biglietti
 oltre emine 4 segala, e 4 formen-
 tone fatto distribuire ai poveri.)
 Giavelli Teol. Vicar. Parrocch. " 25)
 Ribero Ant. Prete, e fratelli " 114)
 Martini Gio. Battista Notajo " 75)
 Marchisio Francesco Ant. Avv. " 50)
 Olivari Paolo Giuseppe una quitanza prestito
 di ll. 212; più un fucile da munizione, e
 num. 22 giberne rimesse alla Municipalità
 per la Guardia Nazionale.
 Serrale Gio. Ferdinando un sigillo, ed un pa-
 jo fibbie d'argento.
 Marchisio Notajo Giuseppe un fucile da cac-
 cia guernito d'ottone in dono alla Munici-
 palità per la Guardia Nazionale.
 Alberti Gio. Battista Prete una quitanza pre-
 stito per ll. 200.
 Isnardi Vincenzo Avv. un pajò fibbie d'arg.
 Un anonimo ll. 139 in biglietti valor nominale.
 Toesca Giulio Filippo Castellazzo della Co-
 mune di Rivarolo un pajò fibbie, uno stuc-
 chio, ed una spada d'argento, accompagnati
 dalla seguente poesia:

Di vano lusso oggetti,
 Che i fianchi, e i piedi un giorno
 M'ornaste, a me d'intorno
 Più non dovete star.

Ad uso assai migliore
 Per destinarvi io sono,
 Alla Nazione un dono
 Oggi di voi vo' far.
 Il dono in vero è piccolo,
 Al buon voler contrasta
 Fortuna, pur mi basta
 Di dimostrare il cor.
 Se questo cor vi dono,
 Amati Cittadini,
 Non abbia mai confini
 Fra noi il vero amor.

Balbi Pertozzi, e Ferrario Negozianti nella
 Comune d'Arona una quitanza prestito per
 ll. 500.

Municipalità di Loano una cedola Monti di
 s. Gio. Battista per ll. 1459. 19. 10. a fa-
 vore di quella Parrocchiale, da cui l'ha
 acquistata.

Castelnovo Carlo di Vercelli ll. 2m. in bigl.
 Lomellini Piscina Gio. Battista di Carmagnola
 una quitanza tasso sovra la detta Comune
 per ll. 1657 in capo del cittadino Ignazio
 Causa, e dal medesimo avuto in acquisto
 con istrumento 8 novembre 1745 cogl' in-
 teressi decorsi da 12 nevoso ultimo, una
 quitanza prestito di ll. 1750 cogl' interessi
 dal primo luglio 1798 (v. s.), un cuc-
 chiarone d'argento d'oncie 8 circa, oltre
 una ricevuta di detta Municipalità per n. 3
 biglietti da ll. 114 rimessi in dono come
 sovra.

Pollotti Zumaglia di Saluzzo due quitanze tas-
 so per ll. 10000 tra ambe sulla Comune
 di Manta.

52
Priero Municipalità n. 4 cedole dei Monti di s. Gio. Battista per ll. 2201. 3. 7. fra tutte, Tadini Avvocato Presidente della Municipalità di Moncalvo a nome di suo padre una quitanza prestito per ll. 3m. cogl' interessi decorsi.

Monteu Parrocchia, e Municipalità una cedola Monti di ll. 381. 9.

Incisa Nicolao ll. 5700 in biglietti.

Ricci Arciprete di Vesme ll. 50 in biglietti.

Cavalchini Volpedo ll. 1918 in oro, cioè n. 63 pezze da ll. 24, e n. 14 sovrane.

Bruno Giuseppe Paroco di Centallo una cedola Monti spettante alla Parrocchiale di quel Luogo di ll. 1228. 11. 6.

Corneliano Municipalità due cedole Monti una di ll. 909 della Chiesa Parrocchiale, l'altra di ll. 268. 12. 4 della suddetta.

Curti Notajo Giuseppe Antonio della Comune di Centallo una quitanza tasso per ll. 1000 su quella Comune.

Leyni Municipalità una cedola Monti di san Gio. Battista di ll. 778. 18. 1.

Direzione centrale d' Ivrea.

Francesio Avvocato Giuseppe Membro della Direzione centrale d' Ivrea una quitanza tasso di ll. 200 su quella Comune.

Parrocchiale di Bajo una cedola Monti per ll. 230. 16. 4.

Direzione centrale di Biella.

La Confraternita della SS. Trinità di Vigliano una cedola di ll. 712. 10. 2. più 10 piccoli voti d'argento a foggia di due occhi,

53
La Parrocchiale d'esso luogo di Vigliano altra cedola di ll. 2000.

Tagliotti Francesco Antonio Professore di Rettorica della Comune di Biella un sigillo d'argento.

La Confraternita di s. Carlo di s. Maria di Mosso una cedola di ll. 254. 18. 2.

La Parrocchiale di s. Giacomo di quella Comune un raggio, un calice con patena, 2 lastre di reliquari, ed una tela, il tutto d'argento del peso in tutto di ll. 10. oncie 5. 1/2.

La Confraternita di s. Anna pur di quella Comune due calici, ed una patena, una croce senza crocifisso, e senza piede, ed un lastra di reliquario con corona superiore, il tutto d'argento in peso ll. 3 oncie 7. 8/16., più una cedola di ll. 798. 6. 8.

Il cittadino Notajo Simeone Zuccotti Segretario della Municipalità di Cavaglià un pajò fibbie d'argento.

La Chiesa Parrocchiale di Valdengo una cedola di ll. 1226. 5.

Il cittadino Gaspare Talucco di Valdengo una quitanza di prestito di ll. 210.

La Parrocchiale di Curione una cedola di lire 1000.

La Parrocchiale di Mongrando sotto il titolo di s. Lorenzo due cedole, una di ll. 52. 30. 10., l'altra in data 21 ottobre 1795 pel capitale di ll. 151. 11. 10.

La Confraternita della SS. Trinità di quella Comune una cedola di ll. 225.

La Collegiata di Saluzzo una cedola di ll. 888 8. 10., più una quitanza di prestito di ll. 411. 18. 6.

- La Parrocchiale di s. Vincenzo di Mott'Alciata una cedola di ll. 260. 2. 2.
 Il Collegio delle scuole di s. Gio. della Valle d'Andorno una sottocoppa d'argento in peso oncie 9. 19.
 Più lo stesso Collegio una cedola del Monte di s. Gio. Battista di ll. 789. 7. 4.
 Doglio Pietro Francesco Avvocato una quitanza tasso sulla comune di Neive di ll. 150.
 Levice Parrocchiale una cedola Monti di lire 195. 7. 8.
 Natta Luigi di Casale ll. 34m.
 Reggio Notajo Giuseppe Segretario delle Gabelle Nazionali un pajo fibbie d'argento grandi, ed altre piccole, con sigillo d'arg. ed una moneta d'argento antica.
 Doglio Pietro di Torre d'Ussone una quitanza prestito, e tasso sovra la Comune di Barbaresco di lire mille.
 Balbi Gio. Giacomo d'Alessandria ll. 3000 in biglietti.
 Ferrero Gio. una cedola Monti in data 2 maggio 1797. per ll. 2350.
 Boidi Maria Antonia, e Maria madre, e figlia del Castellazzo diversi pezzi d'argento in peso ll. 1. oncie 7.
 Simondi Michele di Barge un sigillo d'arg.
 Perotto Giuseppe di Barge un sigillo d'arg.
 Denina Domenico di Savigliano una quitanza di prestito per ll. 600 coi prov. decorsi da un anno, e più.
 Confraternita di s. Gio. Decollato di Savigl. il credito per la campana rimessa all'arsenale, e due cedole Monti di s. Gio. Battista per ll. 1297. 10.

- Craveri Antonio di Racconigi già Colonnello nell'armata Piemontese una croce d'oro grande de' Ss. Morizio, e Lazaro.
 Perassa Paolo di detto luogo una cedola di ll. 200.
 Compagnia delle Anime purganti di detto luogo una cedola di ll. 600.
 Pejrone Francesco di Racconigi una piccola fibbia d'argento.
 Balegno Gio. Battista Teologo di detto luogo un pajo fibbie, un sigillo, ed un piccolo stucchio da craglione, il tutto d'argento.
 La Comune di Scarnafiggi una cedola Monti di s. Gio. Battista per ll. 325 cogl'interessi decorsi dalli 12 nevoso.
 Le Compagnie erette nella Parrocchiale di detta Comune due cedole di s. Gio. Battista di ll. 961. 18. 2. tra ambe coi loro interessi.
 Bodracco Teologo Vincenzo Paroco di detta Comune due cedole spettanti alla Parrocchia di ll. 2121. 11. 6. tra ambe coi loro interessi decorsi.
 Marucco di Manta una spada con pugnale d'argento dorato.
 Buovanasca Giuseppe di paesana una quitanza prestito di ll. 300.
 La Parrocchiale Maggiore della Chiesa di s. Peyre una cedola Monti di s. Gio. Battista per ll. 604. 10.
 Piosasco Gaetano di None ll. 10m. in bigl. valor ridotto.
 Cisterna la Comune unitamente alle Compagnie erette nella Parrocchiale Monti di s. Gio. Battista per ll. 1500.

56
Revelli Bonaventura Medico una tabacchiera
d'argento dorato, un pajo fibbie d'argento
dorato, un pajo fibbie d'argento, ed un
biglietto delle finanze Nazionali da ll. 50.
Borda Carlo figlio Municipalista un pajo fibbie
da scarpe d'argento.
Zaboli Ignazio Avvocato un pajo fibbie da
scarpe, ed altro pajo da zertiere, una guar-
dia da spada con suo pugnale, un sigillo,
il tutto d'argento, ed una medaglia d'oro
di peso d. 29.
Parrochia Carlo Vincenzo figlio un pajo fibbie
d'argento.
Parrochia Margarita nata Ponsa moglie del
suddetto una tabacchiera d'argento di Pari-
gi dorata.
Bertonasso Vincenzo Canonico due cucchiari
d'argento, un benedittino anche d'argento,
e piccole frangie di filo d'oro.
Berardo Giuseppe un pajo fibbie d'arg. ovali.
Germagnano Alessandro Professore di Rettori-
ca una zuciera d'argento di peso oncie 6.
3. 12.
Chiorandi Medico ll. 243. 10. in due biglietti
valor nominale.
Saluzzo Michele Antonio tre anelli montati in
oro contornati di diamanti.
Marsiglia Ludovico Fondichiere un pajo fibbie
da scarpe, due sigilli, tutto d'argento.
Isasca Avvocato Tesoriere una guernitura di
spada d'argento di peso oncie 42. 1/8.
Saluzzo Giuseppe di Monterosso una guernitura
di due capifuochi di metallo soprafino, una
spada con guernitura, una fibbia da cravata,

57
due anelli, quattro monete fuori corso, e
due sigilli, il tutto d'argento.
Della Chiesa Vincenzo d'Isasca un vestito da
caccia guernito in argento, ed un sigillo pure
d'argento.
Tibò Avvocato Domenico una spada con pu-
gnale d'argento.
Della Chiesa Cesare una spada, e pugnale,
ed un sigillo, il tutto d'argento.
Biandrà Vice-Prefetto una piccola spada con
guernitura d'argento.
Poetti Luigi un biglietto da ll. 114.
Bosco Michele un pajo fibbie d'argento rigate
d'oncie 3. 618.
Della Chiesa Vincenzo 1 pajo fibbie) figli del citt.
d'arg. piccole d'oncie 2.) Gius. Della
Della Chiesa Carlo 1 pajo fibbie) Chiesa.
d'argento rotonde d'oncie. 2.)
Buglioni Giuseppe un sigillo d'oro di peso di
8., uno stucchio, ed un sigillo d'arg. in
peso d'onc. 1. 318, con una cedola sui Monti
di s. Gio. Batista del capitale valore di ll.
2300.
Olliva Gingali un biglietto da ll. 228 valor
nominale
Graneri Giacomo Avvocato una guardia da
spada, ed un sigillo, il tutto d'argento, ed
una tabacchiera d'argento dorata di peso
onc. 1. 618.
Cucchiotti Carlo Avvocato una tabacchiera d'
argento dorata in peso d'oncie 2. 618., un
sigillo, una fascia da spada, ossia girola in
peso di 518. pure d'argento.
Revelli Ignazio Negoziante in Sanfront una
quitanza prestito di ll. 200.

58
L'Abbadessa di s. Chiara cinque biglietti da
ll. 114 caduno valor nominale.
Prati Gio. Lorenzo una spada con pugnale d'
argento.
Il Convento di s. Agostino di Saluzzo quattro
pezzi d'argenteria, due con immagini, ed
un cucchiaro, e forchetta d'arg. il tutto in pe-
so d'onc. 24. 318.
Martina Carlo Avvocato un biglietto da ll. 114
valor nominale.
Il Convento di s. Domenico di Saluzzo ll.
342 in due biglietti valor nominale.
Massimini Giacinto Avvocato un pajo fibbie
da scarpe rotonde, altro pajo da zettiera,
con un sigillo, il tutto d'argento.
Pollor Felice due posate compite d'argento,
li coltelli però con manico nero e virole d'arg.
e ll. 200 in biglietti valor nominale.
Le Monache di s. Maria della Stella dette di
Rifreddo ll. 342 in biglietti valor nominale.
Ollivero Stefano una croce di s. Morizio in-
cassata in oro.
Verrone Giuseppe Antonio un pajo fibbie da
scarpe d'arg., ed una quitanza prestito di
ll. 600 verso le Finanze.
Garzino Giuseppe una guardia da spada, due
fibbie grosse, due altre piccole, ed alcuni
altri pezzi, il tutto d'argento.
Depetas Luigi Medico due grosse fibbie, ed
un vasetto, il tutto d'argento.
Ferrero Giuseppe Antonio detto Bellino una
medaglia d'argento coll'iscrizione Al va-
lore.
Salussolia Vito due candelieri, due speroni,
due grosse fibbie, ed un vinagriè d'argento,
con una pezza di Spagna del valore di ll. 50.

59
Lombardi Carlo Municipalista un pajo sproni,
ed un pajo fibbie d'argento.
Isasca Carlo Studente 1 pajo fibbie di Piertempre
incassate in argento.
Gerardo Cagliani ll. 3000, cioè ll. 1333. 6.
8. pagate nella Tesoreria d'Alessandria, e
ll. 1666. 13. 4. in Torino.
Oddone Gio. Batt., e Giacinto, padre e figlio ll.
900 in biglietti valor nominale.
Valperga Municipalità una cedola Monti di ll.
1095. 12. 6.

Torino dal Palazzo Nazionale li 20
ventoso anno 7 Repubblicano, e 1 della Li-
bertà Piemontese.

G. M. TARAGLIO Segr. Gen.
del Comit. di Finanze.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando essere cessati li motivi, per cui ad oggetto di sostenere contro l'urto della pubblica opinione l'immensa mole della carta monetata una volta circolante, si erano dovuti considerare come fraudolenti li patti di pagamento in monete effettive, e come restrittivi del corso della carta predetta:

DECRETA

1

Li patti di pagamento in certe, e determinate monete effettive dovranno eseguirsi nel modo lateralmente convenuto.

2

Rimangono ferme le sentenze emanate su tali patti, e li pagamenti fatti in dipendenza di tali patti, o sentenze.

3

Nel caso di appello da tali sentenze, li Giudici di appellazione dovranno giudicare a norma del presente Decreto, col dovuto riguardo o per la compensa, o pel rimborso delle spese.

Il presente Decreto verrà pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino 10 germile anno 7 Republicano, e 1 primo della Libertà Piemontese (30 marzo 1799 v. s.)

CAPRIATA Presidente

PELLISSERI Sotto-Segr. Gen.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando. Primo di quanto aggravio siano alla classe più utile, e meno facoltosa del Popolo le decime Ecclesiastiche:

2. Che non è nè giusto, nè conveniente, che i Ministri d'una Religione amica dell'umanità con odiose, e gravi esazioni contribuiscano ad aumentare le strettezze di tante oneste, e virtuose famiglie, le quali con la fatica,

ed il sudore possono appena procacciarsi il sostentamento necessario alla loro vita :

3. Volendo dare una solenne prova del suo costante desiderio per la felicità del Popolo Piemontese

DECRETA

1. Tutte le decime di natura ecclesiastiche, ogni prestazione casuale, e tutti i diritti detti di stola bianca, e nera sono aboliti.

Li residui de' capitali transfatti a titolo delle decime non sono esigibili.

Le annualità convenute per causa delle medesime non potranno esigersi per l'avvenire.

2. Le Municipalità delle Comuni, dove le Parrocchie per l'abolizione delle dette decime, e diritti faranno ridotte ad un reddito minore della quota infra scritta, sulle istanze dei rispettivi Parrochi assegneranno un supplemento, che corrisponda al reddito, di cui prima godevano, con che però il detto supplemento unito al residuo dell'antico reddito non oltrepassi ottocento lire nelle Parrocchie di una Popolazione non maggiore di mille abitanti;

lire mille nelle Parrocchie di una Popolazione non maggiore di due mila; e finalmente lire mille cinque cento nelle Parrocchie di una Popolazione al di là di due mila.

3. Quelli fra gli ecclesiastici, i quali dopo la pubblicazione del presente Decreto si permettessero ancora di esigere le decime, prestazioni, e diritti anzidetti, saranno destituiti immediatamente dal loro impiego.

4. Il presente Decreto sarà statapato e pubblicato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale. Torino dal Palazzo Nazionale addi 11. germinale anno settimo Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese. (31 marzo 1799. v. s.)

CAPRIATA Vice-Presidente

Pico Segr. Gen. del Gov. Prov.

LA DIREZIONE CENTRALE
DI FINANZEDELLA COMUNE E PROVINCIA
DI TORINO

Sendosi sotto gli auspici fortunati della Libertà, ed Eguaglianza, in conseguenza del Decreto del Governo Provvisorio del Piemonte delli 18 piovoso ultimo, effettivamente aperto il Collegio Nazionale delle Provincie, che l'inquietà sospettosa tirannide aveva tenuto chiuso per tanti anni, inerentemente all'invito fattoci dal Governatore di detto Collegio con lettera del giorno di jeri, si notifica:

Primo. Che in questa Comune, e Casa del Collegio Nazionale si aprirà nel giorno 19 del corrente mese il concorso per quattro piazze gratuite per lo studio di Matematica, e vi potranno concorrere tutti quelli, che avranno compiuto il corso di Rettorica, e di Filosofia: questi faranno in iscritto, ed a voce esaminati sulla rettorica, e sulla geometria.

2. Tutti quelli, che aspirano al concorso dovranno avere li seguenti requisiti, cioè: insufficienza di beni di fortuna per proseguire la carriera letteraria; buoni costumi, e civismo; e sufficiente capacità per gli studj, ai quali abbiano con assiduità applicato. Gli attestati dei requisiti si spediranno quanto allo studio dai rispettivi Professori, e quanto all'insufficienza de' beni, costumi, e civismo, dovrà risultarne da attestato giudiziale, che loro si spedirà dalle rispettive Municipalità.

3. Le giustificazioni dei necessarij requisiti si presenteranno alla Segreteria di questo Collegio Nazionale, e Casa del medesimo nel giorno 18 precedente quello dell'esame.

Avvertendo il Pubblico, non potersi in quest'anno aprire il concorso a favore delli Studenti di Legge, Medicina, Chirurgia, e Belle Lettere, per essere già tutte attualmente occupate le piazze dal Governo Provvisorio stabilite per dette facoltà.

Mandando il presente pubblicarsi in questa Comune, ed in tutte quelle dipendenti dalla presente Direzione Centrale.

LA DIREZIONE CENTRALE
DI FINANZEDELLA COMUNE E PROVINCIA
DI TORINO

Sendosi sotto gli auspicj fortunati della Libertà, ed Eguaglianza, in conseguenza del Decreto del Governo Provvisorio del Piemonte delli 18 piovofo ultimo, effettivamente aperto il Collegio Nazionale delle Provincie, che l'inquieta sospettosa tirannide aveva tenuto chiuso per tanti anni, inerentemente all'invito fattoci dal Governatore di detto Collegio con lettera del giorno di jeri, si notifica:

Primo. Che in questa Comune, e Casa del Collegio Nazionale si aprirà nel giorno 19 del corrente mese il concorso per quattro piazze gratuite per lo studio di Matematica, e vi potranno concorrere tutti quelli, che avranno compiuto il corso di Rettorica, e di Filosofia: questi saranno in iscritto, ed a voce esaminati sulla rettorica, e sulla geometria.

2. Tutti quelli, che aspirano al concorso dovranno avere li seguenti requisiti, cioè: insufficienza di beni di fortuna per proseguire la carriera letteraria; buoni costumi, e civismo; e sufficiente capacità per gli studj, ai quali abbiano con assiduità applicato. Gli attestati dei requisiti si spediranno quanto allo studio dai rispettivi Professori, e quanto all'insufficienza de' beni, costumi, e civismo, dovrà risultarne da attestato giudiziale, che loro si spedirà dalle rispettive Municipalità.

3. Le giustificazioni dei necessarj requisiti si presenteranno alla Segreteria di questo Collegio Nazionale, e Casa del medesimo nel giorno 18 precedente quello dell'esame.

Avvertendo il Pubblico, non poterli in quest'anno aprire il concorso a favore delli Studenti di Legge, Medicina, Chirurgia, e Belle Lettere, per essere già tutte attualmente occupate le piazze dal Governo Provvisorio stabilite per dette facoltà.

Mandando il presente pubblicarsi in questa Comune, ed in tutte quelle dipendenti dalla presente Direzione Centrale.

Dat. Torino li 12 germinale anno 7
Repubblicano, e 1 della Libertà Pie-
montese (1 aprile 1799 v. s.)

ANDREIS Presidente

BOERIO Sotto Segr.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
IL TRIBUNALE DI ALTA
PULIZIA

in Torino sedente

Intento a cautelare l'indennizzazione,
che possa essere dovuta a' quei Patriotti,
che sotto il passato governo hanno sof-
ferte persecuzioni, procedimenti arbi-
trarij, ed illegali, ed in vista delle in-
stanze promosse da alcuni per l'afficu-
razione, e sequestro d'ogni fondo ap-
partenente al cittadino Cesare Frichi-
gnono già Vicario di politica di que-
sta Comune.

DECRETA

Chiunque avesse fatto, o fosse per
fare acquisti dal predetto cittadino Ce-

sare Frichignono non potrà pagarne il
prezzo senza approvazione del Tribu-
nale, a pena di reiterato pagamento in
proprio.

Il presente Decreto verrà pubblicato,
ed affisso nei modi e luoghi soliti in
questa Comune, e nelle altre, ove so-
no situati li beni di detto cittadino Fri-
chignono, ed alla copia stampata nel-
la Stamperia Nazionale si presterà la
stessa fede, che all'originale.

Torino li 12 germile anno 7 Re-
pubblicano, e 1 della Libertà del Pie-
monte (1 aprile 1799. v. s.)

MAZZUCCHI Presidente

GANDOLFO Segr.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando, che a norma del §. 5 della legge 19 piovoso debbono determinarsi le basi della riduzione de' Capitali di monti fissi, e degli altri debiti delle Finanze alienati, o contratti rispettivamente dopo il primo di genn. 1794 v. s.

Che l'effetto delle operazioni ordinate colla legge delli 18 ventoso lascia tutto il fondamento a credere, che i biglietti di credito verso le Finanze sieno per acquistare tra breve l'intero loro valore.

Che la base più sicura, ed equitativa per divenire alla riduzione suddetta, è quella del corso dei cambj.

Che nell'immensa quantità di minute partite, ond'è composta la massa di detti capitali, monti, e crediti, è opportuno, che la riduzione si faccia non già col materiale ragguaglio al cambio corrente nel giorno dell'acquisto de' monti, e tassi, o nel giorno del

prestito, ma bensì, che venga ripartita per quartieri prendendo la comune del cambio, che ebbe corso in ciascun di essi, non curate le frazioni minori d'un denaro.

DECRETA

Primo. Tutti i debiti contratti dalle Finanze per alienazione de' Monti, di Cedole del banco di s. Secondo, e tassi, ed a titolo di prestito dopo il primo di gennajo 1794 fino alli 29 frimajo inclusivamente, sono ridotti secondo il valore della lira ragguagliata al cambio accomunato di ciascun trimestre secondo la tabella, che verrà pubblicata colle stampe dall'Amministrazione delle Finanze.

2. Sono eccettuati dalla suddetta riduzione i debiti contratti dalle Finanze colla ricevuta di monete fine, od equivalenti cambiali, ovvero colla rimessione d'oro, o d'argento alla Zecca.

3. Sarà il presente Decreto stampato, e pubblicato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale addì 14 germile anno 7 Repubb., e 1 della Lib. Piemontese (2 Aprile 1799 v. s.)

AVOGADRO Presidente

Pico Segr. Gen. del Gov. Prov.

*Al Quartier Generale di Castelnuovo
la notte delli 6 alli 7 germinale an. 7.*

IL GENERALE IN CAPO

DELL' ARMATA D'ITALIA

AL CITTADINO RIVAUD

*Ambasciatore della Repubblica Francese
presso la Repubblica Cisalpina*

L' Armata, che ho l'onore di comandare, Cittadino Ambasciatore, li sei allo spuntar del giorno ha attaccato l'inimico postato tra il lago di Garda, e l'Adige, dopo un sanguinoso combattimento s'impadronì alla bajonetta di 22 ridotti, o fortini, dove l'inimico avea alzato sua posizione, ha perduto quantità di mondo, il Campo di Battaglia è stato coperto di tre mille morti, o feriti; l'Armata prese dodici pezzi di cannone, due Stendardi,

ed i due ponti sopra l'Adige, e circa quattro mille prigionieri.

I nostri Coscritti hanno rivalizzato il coraggio coi nostri vecchi Granatieri Helvetici, Polacchi, Cisalpini, e Piemontesi, tutti fecero il loro dovere, e si mostrarono degni di combattere al fianco dei Francesi.

Signato *SCHERER.*

Per copia conforme signato RIVAUD

ARMATA D' ITALIA



*Dal quartier Generale di Torino ai 13
germile anno 7 Repubblicano.*

EMANUELE GROUCHY

Generale di Divisione Comandante
in Piemonte

ALLA MUNICIPALITA'
DI TORINO

Le doglianze della classe indigente di questa Comune all'occasione del servizio della Guardia Nazionale, ch' essa è costretta di prestare, o di pagare, mi determinano ad invitarvi, Cittadini, a dispensare da questo servizio quegl'individui, che faranno muniti di un certificato autentico, e legale di povertà, o di cattiva salute, e quelli fra gli operaj veramente indigenti, che non ritraggono dall' esercizio del loro mestiere di più del necessario per la loro sussistenza. Voi toglierete con que-

sto mezzo un' arma potente dalle mani degli ex-nobili, e degli amici dell' antico Governo, che fanno profitare con destrezza di tutto quello, che può indisporre, ed indisporre il Popolo contro la Libertà.

I vostri principj di umanità, e di giustizia pienamente provati dalle diverse vostre operazioni amministrative, mi assicurano, che in questa circostanza, come in tutte le altre, seconderete le mie mire.

Quanto a me, darò gli ordini necessarj per diminuire, per quanto si può, il giornaliero servizio, e se gl'interessi della pubblica tranquillità esigeranno un più gran numero di Guardie Nazionali in attività obbligherò allora i Cittadini ad un servizio assoldato, ed assicurerò in questa maniera i mezzi d' esistenza a quelli, che la causa pubblica travierà dai giornalieri loro lavori.

Desidero, che diate la conveniente pubblicità al contenuto di questa lettera.

Sott. EMANUELE GROUCHY

ARMATA D' ITALIA

Dal Quartier Generale di Torino ai 23 germile
an. 7 della Repub. Francese, una ed indivisibile.

EMANUELE GROUCHY

GENERALE DI DIVISIONE

COMANDANTE IN PIEMONTE

AGLI ABITANTI DEL PIEMONTE.

L' Europa vede in questo momento eccitarsi nuova lotta tra pochi despoti, e uomini liberi, che hanno saputo infrangere le catene della tirannia reale, e di quella dei nobili. I loro agenti sono occultamente occupati per ispirarvi inutili, e vane paure intorno ad interessi, che vi riescono giustamente preziosi.

Si tenta di sedurre il popolo, di persuaderlo, che presto sarà privato del culto suo religioso; che mani empie verranno a spogliare le Chiese, a strascinarne fuori i ministri, e ad attentare

alla libertà delle vostre religiose opinioni. Il timore vi si rappresenta di una requisizione, e quello di una coscrizione militare, che tolga all'agricoltura braccia robuste, e figli alle vostre desolate famiglie.

Consolatevi, popoli troppo creduli, colle mie promesse. Vi siano note le intenzioni del Governo Francese. Quelli fra i suoi agenti, che hanno avuto occasione di conoscervi, hanno imparato ad amarvi, e a riputare il vostro carattere. Hanno essi forse attentato mai a questi mezzi della vostra quiete morale, e della vostra domestica felicità?

Depositario degli ordini del Generale in Capo io vi sono garante, che sacro sarà sempre per noi il culto vostro; libero affatto il suo esercizio; finchè vivranno sottomeffi alla legge rispettati i ministri di esso; e che è assicurata per sempre la vostra religiosa siccome la vostra politica libertà.

A nome dello stesso Generale in Capo io vi prometto ugualmente, che niuna levata, o requisizione di uomini, niuna coscrizione forzata allontanerà i figli dalle vostre famiglie.

Eh! forse che nel cuore de' Piemontesi non fermenta abbastanza l'amore

di libertà, perchè sia bisogno di misure coattive? E se ne'bei giorni della rivoluzione Francese l'amore di libertà ha potuto creare il numero grande di battaglioni volontarj, da cui fu vinta la coalizione dei re, non hanno essi forse in varj luoghi emanato i Piemontesi il libero voto di formare ancor essi nuove Republicane falangi?

Che se la voce della Patria fosse mai per chiamarvi alle armi, e il luogo vi designasse, dov' egli è così glorioso il combattere, assicuratevi, che mai faranno per indurvi nè la forza, nè l'impulsione de' Francesi. Ricevetene ora la più formale promessa. Imparate soltanto a conoscere gli occulti vostri nemici. Colla vostra calma, e col vostro attaccamento alla Gran Nazione annichilate gli oscuri raggiri, che essi adoprano per ingannarvi, e non prestate soprattutto alcuna fede alle perfide, e alle buggiarde notizie, che essi amano di spargere.

Sottos. EMANUELE GROUCHY.

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

NOTA IV.

Dei Cittadini benemeriti della Patria per mezzo dei doni gratuiti in ori, argenti, biglietti delle Finan. Nazionali, Cedole del Monte di s. Gio. Battista, e Banco di s. Secondo.

- F**auzone Pietro un paja fibbie, con cucchiaro, e forchetta d'argento.
 Ranot Revigliasco Gaetano una quitanza d'imprestito verso le Finanze Nazionali per la capitale somma di ll. 180 co'suoi interessi decorsi.
 Brodel Gaetano una quitanza di tasso per il capitale di ll. 400 sulla Comune di Pianeza.
 Tesio Gerolamo una spada d'argento.
 Peiron Paroco di Pozzo di Strada un paja fibbie d'argento
 Giordano Carlo Teatino un coltello, cucchiaro, e forchetta d'argento.
 Gamba Marcello Gio. Giacomo una cedola pei luoghi dieci Monti s. Gio. Battista della decima erezione formante il capitale di lire tremila portate da cedola 28 Giugno 1751 parte questi delli luoghi 503 ed un terzo.
 Capello Baldassare Giuseppe ll. 228 in bigl.
 Crosa Angelo banchiere una spada d'argento.
 Gastaldi Trana Gaspare una cedola Monti di s. Gio. Battista pella concorrente di ll. 4000

- formante luoghi 13 ed un terzo co' proventi
1 gennajo scorso v. s.
- Valle Galliziano Soglio una cedola di luoghi
16 Monti di s. Gio. Battista della 24 erezio-
ne formanti il capitale di ll. 4600; ed un
capitale censo verso la Municipalità di questa
Comune del capitale di ll. 5000.
- Fauzone Melchior ll. 342 in biglietti.
- Garzino Francesco un paja fibbie d'argento.
- Conterno Lorenzo ll. 228 in biglietti.
- Platone Felice Preposto alle consegne de' fore-
stieri, una spada d'argento, un pajo fibbie
grandi, altre piccole, ed una da cravata.
- Platone Francesca una tabacchiera, ed un di-
tale d'argento.
- Cerruti Carlo Giuseppe una spada, due paja
fibbie grandi, ed un sigillo.
- Botto Vittorio Amedeo Canonico un biglietto
da ll. 25, ed un sigillo d'argento.
- Cavallo Leonardo Avvocato una tabacchiera
d'argento dorata, un paja fibbie grandi, ed
una dragona in oro da capitano.
- Tempia Filippo Avvocato una spada, ed un
paja fibbie d'argento.
- Tempia Gaspare Quartiermastro reggimento
Piemonte cavall. un paja pistole guer. in arg.
- Palma Borgo Franco due cannoni di metallo
di peso rub. 2 11 6.
- Solaro Villanova Vittorio Pacifico una cedola
Monti s. Gio. Battista di luoghi 6 e due
terzi della 16 erezione parte delli luoghi 23
ed un terzo portati da cedola 27 gennajo
1794 formanti detti luoghi 6 e due terzi il
capitale di ll. 2000.
- Luciano Baldassar una quitanza d'imprestito
verso le Finanze Nazionali per la somma

- di ll. cento cinquanta cogl'interessi dal 1
Luglio 1797. v. s. sinora inestati.
- Tadini Genesio Presidente della Municipalità
di Moncalvo un paja fibbie d'argento grandi,
ed una spada d'argento.
- Boggio Francesco Notajo una quitanza di tasso
sopra la Comune di Valperga per la capital
somma di ll. 250.
- Padri Agostiniani Calzati di questa Comune una
cedola della 22 erezione in data 12 Febb.
1794 per luoghi 3 ed un terzo formanti il
capitale di ll. 1000.
- Borrone Avvocato Michele un sigillo d'arg.
- Porporati Maffei Rosa una cedola Monti s.
Gio. Battista per il capitale di ll. 137. 10,
una sciabla col pugnale contornato in arg.,
con più un *Bon* di ll. 270 prezzo di due
cavalli rimessi al Valentino.
- Sardoli diversi pezzi d'argento in voti.
- Roffi Teologo Gio. Antonio Paroco di Polon-
ghera una cedola del Monte di s. Giovanni
Battista per il capitale di ll. 575.
- Rossi Gius. Quartierm. del regg. Dragoni ll. 114.
- Polini Gio. Antonio un paja fibbie d'argento.
- Delasseau Angelo una spada d'argento.
- Langosco Teofilo un coltello, cucchiaro, e for-
chetta d'argento, un paja fibbie, ed un sigillo
anche d'argento
- Quaccia Vittorio speciale dello Spedale Nazio-
nale un piccolo bacile d'argento, un paja
fibbie grandi, un sigillo, due medaglie grandi
ed una piccola.
- Castelli Filippo un paja fibbie d'argento.
- Canonica Baldassarre di Borgomale ll. 100 in bigl.
- Alfieri Roberto Gerolamo ll. 1283 in biglietti.
- Alfieri Carlo due catene d'oro da orologio con

chiave; e sigillo d'oro, ed un paja fibbie grandi d'argento.

Alberi Melania Carotta una cedola Monti s. Gio. Battista di luoghi 2. 2521300 della 22 erezione per il capitale di ll. 851.

Adami Bergolo Gius. Offic. Munic. ll. 1000 in bigl. Comitato di Finanze in biglietti ll. 343208.

Canonica Michele Notajo, e Procuratore sostituito ll. 100 in biglietti.

Ganieres Giuseppe Alessandro intendente Gen. negli Archivi Nazionali una croce d'oro.

Beroni Carlo un paja fibbie ed un sigill d'arg. Alfieri Sostegno Teobaldo in biglietti ll. 342, un paja fibbie, ed un sigillo d'argento.

Motto Giuseppe Paroco di s. Gio. della Valle di, Luserna un biglietto da ll. 114.

Robert Luigi, e Costanza fratello, e sorella un biglietto da ll. 25, ed un ditale d'argento.

Piovasco Ajrasca vedova Luigia una quitanza di tasso sovra la Comune d'Ajrasca, del capitale di ll. 275., con un *Bon* di ll. 400 prezzo di due cavalli rimessi al Valentino.

Galleani Agliano due cedole del Banco di s. Secondo da ll. 1000 caduna portante li n. 1745 e 1746.

Dalla Casa Municipale li 4 piovosso anno 7 Repubblicano, e 1 della Libertà Piemontese (23 gennajo 1799 v. s.)

DELIBERAZIONI

DEL

DIRETTORIO ESECUTIVO

DELLA

REPUBBLICA FRANCESE

VOLUME XII.

EXTRAIT

Des registres des délibérations du Directoire
Exécutif de la République Française.

Paris le 15 ventose l'an sept de la République
Française, une et indivisible.

Le Directoire Exécutif, considérant que pour hâter, en faveur des habitans du Piémont, la jouissance des avantages de la Liberté qu'ils doivent aux armées victorieuses de la République Française, il importe de régulariser l'administration provisoire de ce pays.

ARRETE CE QUI SUIVIT:

ART. 1.

Le Citoyen Mussat, nommé par arrêté de ce jour Commissaire du Gouvernement Français dans le Piémont, y exercera, sous la surveillance du Ministre de la Justice, toute autorité en matière politique & civile.

ART. 2.

Il distribuera provisoirement le Piémont en départemens, en arrondissemens de tribunaux correctionnels & en cantons.

ESTRATTO

Dai Registri delle deliberazioni del Direttorio
Esecutivo della Repubblica Francese.

Parigi li 5 ventoso, anno 7. della Repubblica
Francese una, ed indivisibile.

Il Direttorio Esecutivo considerando quanto importi il regolar l'amministrazione provvisoria del Piemonte, affinché gli abitanti di esso possano al più presto godere i frutti della Libertà da essi dovuta alle armate vittoriose della Repubblica Francese;

DECRETA QUANTO SEGUE:

ART. 1.

Il Cittadino Mussat, nominato per decreto d'oggi Commissario del Governo Francese in Piemonte, vi eserciterà sotto la direzione del Ministro della Giustizia, tutta l'autorità politica, e civile.

ART. 2.

Distribuirà provvisoriamente il Piemonte in dipartimenti, in circondarj di Tribunali correzionarj, ed in cantoni.

ART. 3.

Il y établira des Administrations Centrales & Municipales, des tribunaux civils, criminels, correctionnels & de paix; des agences pour les domaines nationaux, forêts, mines, forges & autres usines; & il nommera provisoirement les membres qui devront composer chacune de ces autorités.

ART. 4.

Il maintiendra provisoirement les impositions actuellement existantes, jusqu'à ce que, d'après ses renseignemens & observations, il en ait été autrement ordonné par le Directoire Exécutif.

ART. 5.

Il prendra tous arrêtés, il fera tous reglemens nécessaires, pour assurer l'exécution des lois, le bon ordre, la tranquillité générale, & les intérêts de la République.

Il pourra, à cet effet, réquerir la force armée.

ART. 6.

Il recevra les mêmes honneurs militaires que le Général Commandant les troupes Françaises dans le Piémont.

ART. 7.

Les membres composant le Gouvernement Provisoire du Piémont, cesseront

ART. 3.

Stabilirà Amministrazioni centrali, e Municipali, Tribunali civili, criminali, correzionarij, e di pace, agenzie per i beni nazionali, selve, miniere, fucine ec., e nominerà provvisoriamente i membri, che dovranno comporre ognuna di queste autorità.

ART. 4.

Conserverà provvisoriamente le impositions attualmente esistenti, finchè a seconda della di lui esperienza, ed osservazioni non venga altrimenti ordinato dal Direttorio Esecutivo.

ART. 5.

Farà qualunque Decreto, e regolamento necessario ad assicurare l'esecuzione delle leggi, il buon ordine, e la tranquillità generale, e gl'interessi della Repubblica.

Potrà egli richiedere a questo effetto la forza armata.

ART. 6.

Riceverà gl'istessi onori militari che il Comandante Generale delle truppe Francesi in Piémonte.

ART. 7.

I membri componenti il Governo Provisorio del Piémonte cesseranno da tutte le lor funzioni al momento

toutes fonctions à l'instant de la notification qui leur sera faite du présent arrêté.

Les Municipalités actuelles du Piémont continueront leurs fonctions jusqu'à ce que le Commissaire les ait remplacées ou confirmées s'il y a lieu.

ART. 8.

Les Ministres de la Justice & la Guerre sont chargés de l'exécution du présent arrêté, chacun en ce qui le concerne.

Pour expédition conforme, le Président du Directoire Exécutif, signé P. BARRAS.

Par le Directoire Exécutif, le Secrétaire général, signé LAGARDE.

Certifié conforme

*Le Commissaire politique & civil du
Gouvernement Français en Piémont.
J. M. MUSSET*

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Segr.

della notificazione, che si farà loro del presente Decreto.

Le Municipalità attuali del Piémonte continueranno le loro funzioni, finchè siano dal Commissario o rimpiazzate, o confermate secondo l'occorrenza.

ART. 8.

I Ministri della giustizia, e della guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, ciascheduno per quanto gli spetta.

*Per spedizione conforme, il Presidente del Direttorio Esecutivo,
sottoscritto P. BARRAS.*

*Per il Direttorio Esecutivo, il
Segretario Generale
sottoscritto LAGARDE.*

Certificato conforme

*Il Commissario politico, e civile
del Governo Francese in Piémonte.
J. M. MUSSET.*

Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

PROCLAMATION

Du Commissaire politique & civil
du Gouvernement Français,

AUX HABITANS DU PIÉMONT.

PIÉMONTOIS.

Je paroiss au milieu de vous dans des circonstances difficiles; j'en sens toute l'importance; mais je n'en suis point effrayé. Cependant pour relèver le crédit annéanti; pour améliorer les Finances & assurer tous les services prêts à manquer, j'ai besoin de dire la vérité au peuple Piémontois, et la voici toute entière. Je ne viens point, comme la malveillance pourroit le supposer, ravir au Piémont ses ressources; porter la désolation dans les familles par la réquisition des jeunes gens, ou troubler le libre exercice du culte de vos Pères. Si des bruits aussi perfides se répandoient, repoussez-les avec indignation;

PROCLAMA

Del Commissario politico, e civile
del Governo Francese,

AGLI ABITANTI DEL PIEMONTE.

PIEMONTESI.

In difficili circostanze io compajo fra di voi; ne sento tutta l'importanza, ma non ne sono sbigottito. Tuttavia per rilevare il credito distrutto, per migliorar le finanze, e assicurare tutti i servizj vicini a mancare, ho bisogno di dir la verità al popolo Piemontese, ed eccola schiettamente. Io non vengo, siccome da' malevoli potrebbe supporre per togliere al Piemonte le sue risorse, a portar la desolazione nelle famiglie colla requisizione della gioventù, o ad intorbidar il libero esercizio del culto de' vostri padri. Se voci perfide a tal segno venissero a spargerfi, rigettatele con indignazione; credete, che tali mi-

croyez que ces mesures sont aussi contraires à mes principes, qu'elles sont éloignées de mon cœur, & recevez l'assurance que je vous donne au nom du Gouvernement Français, que les opinions religieuses seront respectées; qu'il ne sera porté aucune atteinte à votre culte; et que si les tyrans attaquent votre Liberté, ce sera dans vos propres foyers que vous la défendrez. Je viens parmi vous pour vous donner une organisation Républicaine; pour régulariser le mouvement & l'action de toutes les autorités; pour distinguer les pouvoirs; fixer les attributions de chacun d'eux & assurer par là à tous les Citoyens la justice, la sûreté, la protection des lois. Cette importante opération finie, je me placerai au milieu des hommes les plus recommandables par leurs lumières & leur civisme, pour améliorer les Finances; utiliser vos ressources; acquitter la dette Nationale, & assurer les secours nécessaires aux Français qui se dévouent si généreusement à la défense de la cause commune.

Dans la lutte terrible qui est engagée entre les hommes libres & les despotes dans ce moment où le sang des Fran-

sure non sono meno opposte ai miei principj, che ripugnanti al mio cuore, ed accogliete la promessa solenne, che vi fo a nome del Governo Francese, che le opinioni religiose faranno rispettate; che il vostro culto si lascerà intatto, e che, se mai la vostra Libertà venisse dai tiranni intorbidata, vi toccherà solo di difenderla ne' vostri territorj. Io vengo a voi per darvi un'organizzazione Repubblicana, a regolare il movimento, e l'azione di tutte le autorità, per distinguere i poteri, fissare le attribuzioni a ciascuno, ed assicurare in tal guisa a tutti i Cittadini la giustizia, la sicurezza, e la protezione delle leggi. Compita che sarà quest'importante operazione, saprò invitare le persone più distinte pei loro lumi, ed il loro civismo a concorrere al miglioramento delle Finanze, a promuovere le vostre risorse, pagare il debito Nazionale, ed assicurare i soccorsi necessari ai Francesi, che si sacrificano così generosamente alla difesa della causa comune.

Nella lotta terribile, che si è impegnata fra gli uomini liberi, ed i despotti, in questo punto, in cui il sangue dei Francesi scorre da ogni parte pei sagri

62
çais coule de toute part pour les droits sacrés de la Nature, il n'est pas un bon Citoyen, il n'est pas un brave Piémontois; qui ne sente la nécessité, qui n'éprouve même le besoin de venir au secours de ses frères les Français. Mais ces secours seront en raison de vos moyens & de l'étendue de votre territoire; ils n'empêcheront pas que la dette publique soit payée, que les créanciers de l'Etat soient satisfaits; que ceux qui ont perdu leur état par l'effet de la révolution soient secourus, & que les indigens soient soulagés.

Piémontois! Telles sont les intentions qui m'animent: vous serez témoins de mes efforts pour les réaliser, & vous prononcerez entre les ennemis de la Liberté et ceux qui ne désirent que votre bonheur.

Fait à Turin le 13 germinal an 7 de la République Française.

J. M. MUSSET

Commissaire politique, & civil
du Gouvernement Français.

La présente sera imprimée & publiée, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

I. L. TELLIER Secr.

93
diritti della Natura, non vi ha buon Cittadino, un bravo Piemontese, che non senta la necessità, che non provi l'estremo bisogno di accorrere al sollievo de' Francesi suoi fratelli. Ma nondimeno tali soccorsi non saranno che proporzionati ai vostri mezzi, ed all'estensione del vostro territorio. Non impediranno essi, che si paghino i debiti pubblici, che i creditori dello Stato siano soddisfatti, che quelli, che sono stati danneggiati dalla rivoluzione, siano soccorsi, e che gl'indigenti siano sollevati.

Piemontesi! Tali sono le intenzioni, che mi animano, e voi sarete testimoni de' miei sforzi per effettuarle, e potrete decidere fra i nemici della Libertà, e quelli, che altro non bramano che la vostra felicità.

Torino li 13 germile, anno settimo della Repubblica Francese.

J. M. MUSSET

Commissario politico, e civile
del Governo Francese.

Il presente Proclama farà stampato, e pubblicato, ed alla copia stampata dalla stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

I. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & civil du
Gouvernement Français
en Piémont.*

Voulant accélérer la mise en activité des administrations centrales, en fixant leurs limites respectives, arrête ce qui suit :

ART. 1.

Le Département de l'Eridan comprendra la Vallée d'Aoste, la Province de Turin, de Susse & de Pignerol. Il sera borné, au Nord, par les alpes qui séparent le Valais d'avec la vallée d'Aoste; à l'ouest, par le département du Montblanc & celui des hautes alpes jusqu'à Mirabouc; au sud, de Mirabouc jusqu'à Carmagnole; à l'est, par Carmagnole, Sommariva, le confluent de la Doire Balthé & le cours de cette rivière jusqu'à Ivree, & d'Ivree jusqu'à Mont-rose par les côtes des montagnes qui divisent la vallée de Gressoney du Biellois.

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e civile del
Governo Francese in Piemonte.*

Premuroso di mettere in attività le Amministrazioni centrali, nel fissarne li loro rispettivi limiti, decreta quanto segue:

ART. 1.

Il Dipartimento del Eridano comprenderà la valle di Aosta, la provincia di Torino, di Susa, e di Pinerolo. Sarà circoscritto al nord dalle Alpi, che dividono il Valesse, dalla valle d'Aosta; all'occidente dal Dipartimento del *Montblanc*, e quello delle grand'Alpi fino a Mirabouc; al meriggio da Mirabouc fino a Carmagnola; all'oriente estendendosi da Carmagnola a Sommariva, per il conflente della Dora Baltea segue il corso d'essa fino a Ivrea, e da questa Città fino a Monte-Rosa per le sommità dei monti, che dividono la valle di Gressoney dal Biellese.

ART. 2.

L'administration centrale de ce Département sera composée des Citoyens

BERTOLOTTI,
AVOGADRO,
BOTTA,
GEYMET,
FAVRAT.

Le Citoyen BOSSI exercera près cette administration, les fonctions de Commissaire, qui seront provisoirement remplies par le Citoyen JULIO.

ART. 3.

Le traitement de chaque administrateur sera de la valeur de trois cents quintaux de Blé, & celui du Commissaire, d'un tiers en sus,

Fait à Turin le 13 germinal an 7 de la République Française.

Le Commissaire Politique, & civil
J. M. MUSSET.

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secrétaire

ART. 2.

L'Amministrazione centrale di questo Dipartimento sarà composta dei Cittadini

BERTOLOTTI,
AVOGADRO,
BOTTA,
GEYMET,
FAVRAT.

Il Cittadino BOSSI esercerà presso questa Amministrazione le funzioni di Commissario, le quali faranno provvisoriamente adempite dal Cittadino Giulio.

ART. 3.

L'onorario per ciascuno degli Amministratori sarà del valore di trecento quintali di frumento, e quello di Commissario d'un terzo di più.

Da Torino li 13 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

Il Commissario politico, e civile
J. M. MUSSET

Il presente Decreto sarà stampato nella Stamperia Nazionale, e si presterà la stessa fede, come all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

Commissaire politique & civil du
Gouvernement Français en Piémont.

Arrête ce qui suit:

ART. 1.

La Municipalité actuelle de la Com-
mune de Turin, cessera ses fonctions
aussitôt la notification qui lui sera faite
du présent arrêté.

ART. 2.

Elle sera composée des Citoyens,
BONVOISIN, Président,
RIGNON, (Jean-François)
CASTELBOURG,
GENESI,
LAVILLE,
GARÇON,
BRUZASCO,
BAY,
FERRERO-ORMEA.

J. M. MUSSET

Commissario politico e civile del
Governo Francese in Piemonte.

Decreta quanto segue:

ART. 1.

La Municipalità attuale della Co-
mune di Torino, cesserà dalle sue fun-
zioni nel momento, che le verrà no-
tificato il presente Decreto.

ART. 2.

Essa farà composta dai Cittadini,
BONVICINO Presidente,
RIGNON (Gio. Francesco),
CASTELBORGO,
GENESIO,
LA VILLA,
GARZONE,
BRUSASCO,
BAY,
FERRERO-ORMEA.

ART. 3.

Le Commissaire près cette Municipalité sera le Citoyen HUS fils. Son traitement sera de la valeur de cinquante quintaux de blé.

ART. 4.

Le Citoyen GIOBERT, continuera les fonctions de Secrétaire général près la même Municipalité.

Fait à Turin le 13 germinal an 7 de la République Française.

Le Commissaire Politique, & Civil
J. M. MUSSET

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secr.

ART. 3.

Il Commissario presso questa Municipalità sarà il Cittadino Hus, figlio. Il suo onorario sarà del valore di cinquanta quintali di frumento.

ART. 4.

Il Cittadino GIOBERT continuerà nella carica, e funzioni di Segretario Generale presso la Municipalità.

Torino li 13 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

Il Commissario Politico, e civile
J. M. MUSSET.

Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du
Gouvernement Français en Piémont.*

Considérant que la marche des affaires publiques ne doit point être entravée ni suspendue,

ARRETE CE QUI SUIT :

Les autorités civiles, administratives & judiciaires, & tous les fonctionnaires publics qui n'ont point été remplacés, continueront l'exercice de leurs fonctions jusqu'à ce qu'il leur soit enjoint de les cesser.

Le présent arrêté sera imprimé & publié par tout où besoin sera.

Fait à Turin le seize germinal an 7 de la République Française.

*Le Commissaire Politique, & civil
J. M. MUSSET*

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée au exemplaire de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secr.

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando, che il corso degli affari pubblici non deve essere interrotto, nè sospeso.

DECRETA QUANTO SEGUE :

Le autorità civili, amministrative, e giudiziarie, e tutti i funzionari pubblici, che non sono stati rimpiazzati, continueranno nell'esercizio delle loro funzioni finchè venga loro prescritto di cessare da esso.

Il presente Decreto sarà stampato, e pubblicato dappertutto dove farà d'uopo.

Torino li 16 germile anno 7 della Repubblica Francese,

*Il Commissario Politico, e civile
J. M. MUSSET.*

Il presente Decreto verrà stampato, e pubblicato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, come all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du
Gouvernement Français
en Piémont.*

Considérant que l'organisation actuelle des autorités administratives, civiles & judiciaires, dans le Piémont, n'assure pas au Peuple la jouissance des avantages de la liberté que les victoires des armées Françaises lui ont procurée; que la marche des affaires, beaucoup trop lente, compromet la sûreté publique & entrave tous les services;

Vu l'arrêté du Directoire Exécutif de la République Française, du 15 ventose dernier, portant qu'il sera formé dans le Piémont des administrations centrales & Municipales, des Tribunaux civils, criminels, correctionnels & de paix ec.

Arrête ce qui suit:

ART. 1.

Le territoire du Piémont sera provisoirement divisé en quatre Départemens

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del
Governo Francese in Piemonte.*

Considerando, che l'organizzazione attuale delle autorità amministrative, civili, e giudicarie in Piemonte, non basta ad assicurare al Popolo i vantaggi della Libertà; che le vittorie delle armate Francesi gli hanno procurata; che il corso degli affari per la sua lentezza compromette la sicurezzà pubblica, ed impedisce tutti i servizi.

In vista del decreto del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese de' 15 ultimo ventoso, dal quale viene stabilito, che si debbano formare nel Piemonte amministrazioni centrali, e Municipali, Tribunali civili, criminali, correzionarij, e di pace ec.

Decreta quanto segue:

ART. 1.

Il territorio del Piemonte sarà provvisionalmente diviso in quattro Dipar-

qui porteront les dénominations suivantes.

L'Eridan, dont le chef lieu sera Turin,

La Sesia, dont le Chef lieu sera Verceil,

La Stura, dont le Chef lieu sera Mondovì,

Le Tanaro, dont le Chef lieu sera Alexandrie.

ART. 2.

Les limites de ces Départemens, seront fixées par un arrêté particulier.

ART. 3.

Les Départemens seront divisés en Cantons.

ART. 4.

Il y aura dans chaque Département une administration centrale, un Tribunal civil, un Tribunal criminel, et deux Tribunaux correctionnels au moins.

ART. 5.

L'administration centrale de chaque Département, sera composée de cinq Membres, & aura près d'elle un Commissaire.

ART. 6.

Le Tribunal civil sera composé de vingt Juges, d'un Commissaire, d'un Substitut.

timenti, che porteranno le seguenti denominazioni:

L'Eridano, il cui Capo luogo sarà Torino,

La Sesia, di cui sarà Capo luogo Vercelli,

La Stura, di cui sarà Capo luogo Mondovì,

Il Tanaro, di cui sarà Capo luogo Alessandria.

ART. 2.

I limiti di questi Dipartimenti saranno fissati con un decreto particolare.

ART. 3.

I Dipartimenti saranno divisi in cantoni.

ART. 4.

Vi sarà in ogni Dipartimento un'amministrazione centrale, un Tribunale civile, Tribunale criminale, e due Tribunali correzionarij almeno.

ART. 5.

L'amministrazione centrale d'ogni Dipartimento sarà composta di cinque membri, ed avrà presso di se un Commissario.

ART. 6.

Il Tribunale civile sarà composto di venti Giudici, d'un Commissario, e d'un Sostituto.

ART. 7.

Le tribunal criminel sera composé d'un Président, d'un accusateur public, de quatre Juges, d'un Commissaire & d'un Greffier.

ART. 8.

Chaque Tribunal correctionnel sera composé d'un Président, de deux Juges de paix ou Assesseurs de Juge de paix de la Commune où il sera établi, d'un Commissaire & d'un Greffier.

ART. 9.

Il sera pourvu par un règlement particulier aux attributions & traitemens des fonctionnaires publics.

Fait à Turin le 13 germinal, an 7 de la République Française.

Le Commissaire politique, & civil
J. M. MUSSET

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secr.

ART. 7.

Il Tribunal criminale sarà composto d'un Presidente, d'un Accusator publico, di quattro Giudici, d'un Commissario, e d'uno Scrivano.

ART. 8.

Ogni Tribunale correzionario sarà composto d'un Presidente, di due Giudici di pace, o Assessori del Giudice di pace del Comune, ove sarà stabilito, d'un Commissario, e d'uno Scrivano.

ART. 9.

Si provvederà con particolare regolamento alle attribuzioni ed onorari de' funzionarij pubblici.

Torino li 13 germile anno 7 della Repubblica Francese.

Il Commissario Politico, e Civile
J. M. MUSSET.

Il presente sarà stampato, e pubblicato, ed alla copia della Stamperia Nazionale dovrà prestarli la stessa fede che all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du
Gouvernement Français
en Piémont.*

En exécution de l'arrêté du Directoire Exécutif du 15 ventose dernier, portant qu'il sera établi des administrations centrales, Tribunaux civils, criminels ec. dans le Piémont,

ARRÊTE CE QUI SUIT:

ART. 1.

Le Tribunal criminel du Département de l'Eridan, sera séant dans la Commune de Turin.

ART. 2.

Ce Tribunal sera composé de quatre Juges pris dans le Tribunal civil, le Président de ce Tribunal excepté, d'un Président, d'un Accusateur public, d'un Commissaire & d'un Greffier.

ART. 3.

Les Juges du Tribunal civil, le Président excepté, feront le service du Tribunal criminel, chacun à son tour dans

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e Civile del
Governo Francese in Piémonte.*

In esecuzione del Decreto del Directorio Esecutivo de' 15 ventoso decorso, col quale significa, che verranno stabilite delle amministrazioni centrali, de' Tribunali civili, criminali ec. in Piémonte.

DECRETA QUANTO SEGUE:

ART. 1.

Il Tribunal criminale del Dipartimento dell'Eridano sederà nella Comune di Torino.

ART. 2.

Il suddetto Tribunale sarà composto di quattro Giudici presi nel Tribunal civile, sono eccettuati li Presidenti delle sessioni di questo Tribunale, di un Accusator pubblico, di un Commissario, ed un Segretario.

ART. 3.

Li Giudici del Tribunal civile, eccettuati li Presidenti, faranno il servizio del Tribunal criminale, a turno, per ordine

l'ordre de sa nomination, & ils ne pourront pendant ce tems exercer aucune fonction au Tribunal civil.

ART. 4.

Le Citoyen Mazzucchi remplira les fonctions de Président, le Citoyen Barocchio, celles d'Accusateur public, le Citoyen Cridis, celles de Commissaire, & le Citoyen Gandolfo Notaire, celles de Greffier.

ART. 5.

Les Juges jouiront de leur traitement de membres du Tribunal civil; le Président, Accusateur public, & Commissaire auront un tiers en sus; & le Greffier la valeur de cent quintaux de blé.

Fait à Turin le 16 germinal an 7 de la République Française.

Le Commissaire Politique, & Civil
J. M. MUSSET.

Le présent sera imprimé & publié, foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secrétaire.

di loro nomina, e non potranno in quel tempo esercire veruna funzione nel Tribunal civile.

ART. 4.

Il Cittadino Mazzucchi farà le funzioni di Presidente. Il Cittadino Barocchio quelle di Accusatore pubblico. Il Cittadino Cridis quella di Commissario. Ed il Cittadino Gandolfo Notajo, quelle di Segretario.

ART. 5.

Li Giudici godranno del loro stipendio di membro del Tribunale civile: il Presidente, l'Accusatore pubblico, ed il Commissario avranno un terzo di più: il Segretario il valor di cento quintali di grano.

Da Torino li 13 germinale anno 7. della Repubblica Francese.

Il Commissario politico, e civile
J. M. MUSSET.

Il presente Decreto verrà stampato e pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

*Commissaire Politique, & Civil du
Gouvernement Français en Piémont.*

En exécution de l'arrêté du Directoire Exécutif de la République Française du 15 ventose dernier, portant qu'il sera établi dans le Piémont des Administrations centrales, Tribunaux civils, criminels, & correctionnels, &c.

Arrête ce qui suit:

ART. 1.

Il y aura à Turin, Chef-lieu du Département de l'Eridan, le Tribunal civil, le Tribunal criminel, un Tribunal correctionnel.

ART. 2.

Le Tribunal civil sera composé des Citoyens

GANDOLFO	AVOCAT,	CAPPA,
BARBERI,	REGGIO,	
ASTRUA,	ROCCI,	
MIGLIORE,	NASI,	
GIAIME,	BIANCOZ,	
GALLI,	BERTOGLIATI,	

J. M. MUSSET

*Commissario Politico, e civile del
Governo Francese in Piemonte.*

In esecuzione del Decreto del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese dei 15 scorso ventoso, dal quale vien prescritto, che si stabiliscono nel Piémonte Amministrazioni centrali, Tribunali civili, criminali, e correzionali, ec.

Decreta quanto segue:

ART. 1.

Vi sarà a Torino, Capo-luogo del Dipartimento dell'Eridano il Tribunale civile, il Tribunale criminale, ed il Tribunale correzionale.

ART. 2.

Il tribunale civile sarà composto de' Cittadini

GANDOLFO	AVVOC.,	CAPPA,
BARBERI,	REGGIO,	
ASTRUA,	ROCCI,	
MIGLIORE,	NASI,	
GIAIME,	BIANCOZ,	
GALLI,	BERTOGLIATI,	

GALVAGNO, COLLA,
LEBORGNE, CORTE ex-intend.
BONVICINI Avocat, VALSECCHI ex-sen.,
CHONIO (Ignace), BRUNO Avocat,
ROBESTI,

Le Commissaire près ce Tribunal sera le Citoyen Castelli, son substitut le Citoyen Giancelli, & le Greffier, Beltram (Pierre Silvestre) Notaire.

ART. 3.

Ce Tribunal se divisera en sections; chaque section ne pourra juger au dessous du nombre de cinq Juges, & se choisira, au scrutin secret, son Président.

ART. 4.

Le traitement des Juges sera de la valeur de deux cents quintaux de blé, celui du Commissaire d'un tiers en sus, celui du Greffier de la valeur de cent quintaux de blé.

Fait à Turin le 16 germinal an 7 de la République Française.

Le Commissaire Politique, & Civil
J. M. MUSSET.

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Segr.

GALVAGNO, COLLA,
LEBORGNE, CORTE ex-intend.,
BONVICINI Avvoc., VALSECCHI ex-sen.,
CHONIO (Ignazio), BRUNO Avvocato.
ROBESTI,

Il Commissario presso questo Tribunale sarà il Cittadino Castelli, il suo Sostituto il Cittadino Giancelli, e il Segretario il Cittadino Beltram (Pietro Silvestro) Notajo.

ART. 3.

Questo Tribunale si dividerà in sessioni, ed ogni sessione non dovrà intervenire un numero minore di cinque Giudici per giudicare, e si scieglierà a scrutinio il suo Presidente.

ART. 4.

L'onorario de' Giudici sarà del valore di duecento quintali di frumento, quello del Commissario d'un terzo di più, quello di Segretario del valore di cento quintali di frumento.

Fatto a Torino li 16 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

Il Commissario Politico, e Civile
J. M. MUSSET.

Il presente Decreto verrà stampato, e pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, come all' originale.

J. L. TELLIER Segr.

J. M. MUSSET

Commissaire Politique, & civil du
Gouvernement Français
en Piémont.

Arrête ce qui suit:

ART. 1.

La Commune de Turin, Chef-lieu du
Département de l'Eridan, sera divisée
en quatre arrondissemens, ayant chacun
un Juge de paix et six Assesseurs.

ART. 2.

Le Juge de paix du 1. arrondisse-
ment sera le citoyen *Revelli* (*Alberto*),
& ses Assesseurs les citoyens *Choller* &
Abrate.

Le Juge de paix du 2. arrondissement
sera le citoyen *Fantini*, & ses Asses-
seurs les citoyens *Marini* & *Vallino*.

Le Juge de paix du 3. arrondisse-
ment sera le citoyen *Sacchetti* (*Ste-
fano*) & ses Assesseurs les citoyens
Fiorotti & *Garonis*.

Le Juge de paix du 4. arrondisse-
ment sera le citoyen *Valmino*, & ses
Assesseurs les citoyens *Filipponi* (*Jo-
seph*) avocat; & *Beruto* avocat.

J. M. MUSSET

Commissario Politico, e Civile del
Governo Francese in Piemonte

Ordina quanto segue:

ART. 1.

La Comune di Torino Capo-luogo
del Dipartimento dell'Eridano sarà di-
visa in quattro rioni, ossia quartieri,
avendo ciascuno un Giudice di pace,
e sei Assessori.

ART. 2.

Il Giudice di pace del primo rione
sarà il cittadino *Revelli* (*Alberto*), e
suoi Assessori li cittadini *Cholleri*, e
Abrate.

Il Giudice di pace del secondo rione
sarà il cittadino *Fantini*, e suoi Asses-
sori li cittadini *Marini*, e *Vallino*.

Il Giudice di pace del terzo rione
sarà il cittadino *Sacchetti* (*Stefano*),
e suoi Assessori li cittadini *Fiorotti*, e
Garonis.

Il Giudice di pace del quarto rione
sarà il cittadino *Valmino*, e suoi As-
sessori li cittadini *Filipponi* (*Giuseppe*)
avvocato, e *Beruto* avvocato.

ART. 3.

Il sera pourvu, par un autre arrêté, au complément des Assesseurs de chaque arrondissement.

ART. 4.

Il y aura dans la même Commune un Tribunal correctionnel qui sera composé d'un Président pris tout les six mois & par tour, parmi les membres des Sections du Tribunal civil, les Présidens exceptés, de deux Juges de paix de la Commune, qui pourront être supplées par deux Assesseurs; d'un Commissaire qui sera le citoyen *Portis* medecin, & d'un Greffier qui sera le citoyen *Conte* notaire.

ART. 5.

Le traitement des Juges de paix sera de quatre-vingt quintaux de blé.

Fait à Turin le 16 germinal an 7 de la République Française.

Le Commissaire politique, & civil
J. M. MUSSET

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secr.

ART. 3.

Sarà provvisto per altro Decreto al compimento degli Assessori di ciascheduno cantone.

ART. 4.

Vi farà nella medesima Comune un Tribunale correzionario, che sarà composto d'un Presidente scelto ogni sei mesi, e sempre fra i membri delle Sessioni del Tribunale civile, eccettuati i Presidenti, e due Giudici di pace della Comune, ai quali potranno supplire i due Assessori; d'un Commissario, che farà il Cittadino *Portis* medico, e d'un Segretario, che farà il cittadino *Conte* notajo.

ART. 5.

L'onorario de' giudici di pace sarà di ottanta quintali di frumento.

Torino li 16 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

Il Commissario Politico, e Civile
J. M. MUSSET.

Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale, dovrà prestarfi la stessa fede che all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

*Commissaire Politique, & Civil du
Gouvernement Français en Piémont*

Par suite de son arrêté du 16 de ce mois
pour lever toute difficulté sur l'étendue
de la jurisdiction de chaque Juge de
paix de la Commune de Turin

Arrête ce qui suit:

ART. I.

Le premier arrondissement sera borné
au midi par les glacis de la Citadelle,
la rue de la Misericorde jusqu'au coin
de la rue dite des orfèvres, au levant
depuis ce coin jusqu'au coin de la rue
dite des boucheries, au nord par la dite
rue & par les remparts, au couchant
par la fortification de la porte Susine.

Le second arrondissement sera borné,
au nord par la dite rue de la Miséri-
corde jusqu'à l'entrée de la rue Neu-
ve; au levant par la même rue jusqu'à
la porte en traversant au milieu la place
s. Charles; au midi par les remparts
de la porte Neuve, & au couchant
par les allées de la Citadelle jusqu'à
l'entrée de la dite rue de la Misericorde.

Le troisième arrondissement commen-
cera de la rue Neuve par la ruelle en-

*Commissario Politico, e Civile del
Governo Francese in Piemonte.*

In seguito al suo arresto delli 16 del cor-
rente mese, per togliere ogni difficoltà
sull'estensione della giurisdiz. di cadun
Giudice di pace della Comune di Torino

Stabilisce quanto segue:

ART. I.

Il primo rione, ossia quartiere avrà
per confine a mezzo giorno la spianata
della Citadella, la contrada detta della
Misericordia fino all'angolo della con-
trada degli orfici, a levante da questo
angolo fino a quello della contrada de'
macellai, a mezza notte la detta con-
trada, ed i ripari, a ponente le forti-
ficazioni della porta di Susa.

Il secondo rione avrà per confine a
mezza notte la detta contrada della
misericordia fino all'ingresso nella con-
trada nuova, a levante la stessa con-
trada nuova fino alla porta traversando
per mezzo la piazza di s. Carlo, a
mezzodì li ripari della porta Nuova,
ed a ponente i viali della Citadella
fino all'ingresso della suddetta con-
trada della Misericordia.

Il terzo rione comincerà dalla con-
trada Nuova a ponente per il vicolo,

tre les maisons numérotées C. & Cl., & continuera du côté du nord au long de la rue qui passe à côté de la Bourse jusqu'au bastion de la porte de l'Eridan; au levant, & midi par les remparts entre porte de l'Eridan & porte Neuve; & au couchant par la rue Neuve, limite du second arrondissement.

Le quatrième arrondissement sera borné du côté du midi & du couchant par le premier, second, & troisième arrondissement sus-dits, & au nord par les fortifications entre porte Palais, & porte de l'Eridan.

ART. 1.

L'administration Municipale de la Commune de Turin fera rechercher un lieu convenable & au centre de chaque arrondissement pour y placer la justice de paix.

Elle se concertera à cet effet avec le citoyen Perini Architecte National.

Fait à Turin le 18 germinal an 7 de la République Française.

Le Commissaire politique & civil
J. M. MUSSET

Le présent sera imprimé & publié, & foi devra être ajoutée aux exemplaires de l'Imprimerie Nationale comme à l'original.

J. L. TELLIER Secr.

che trovasi tra le case numerate, C. e Cl., e continuerà dal lato di mezza notte lungo la contrada, che passa accanto alla Borsa de' mercanti, fino ai bastioni della porta dell'Eridano: a levante, e mezzo giorno si estenderà fino ai ripari, che trovansi tra la porta dell'Eridano, e la porta Nuova: ed a ponente fino alla contrada Nuova, confine del secondo rione.

Il quarto rione avrà per confine a mezzo giorno, ed a ponente il primo, secondo, ed il terzo rione suddetti, ed a mezza notte sarà terminato dalle fortificazioni tra la porta Palazzo, e la porta dell'Eridano.

ART. 2.

L'amministrazione Municipale della Comune di Torino farà cercare un sito conveniente, e nel centro di cadun rione per collocarvi il Tribunale della giustizia di pace.

Ella concerterà a tale oggetto col cittadino Perini Architetto Nazionale.

Torino li 18 germinale anno 7 della Repubblica Francese.

Il Com. Polit., e Civ. **J. M. MUSSET.**

Il presente verrà stampato, e pub., ed alla copia stampata nella Stamperia Naz. si presterà la stessa fede come all'originale.

J. L. TELLIER Segr.

INDICE

DELIBERAZIONI

Del Direttorio Esecutivo della Repubb.
Francese.

- D**ecreto del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese per l'amministrazione provvisoria del Piemonte, e nomina del Cittadino Musset pag. 83
 Proclama del Citt. J. M. Musset agli abitanti del Piemonte 89
 Decreto del suddetto, riguardante il dipartimento dell'Eridano, e nomina dei cittadini componenti l'amministrazione Centrale del detto dipartimento 95
 Decreto del suddetto, nel quale nomina la Municipalità di Torino 99
 Altro del suddetto per la continuazione delle Autorità costituite 103
 Altro del medesimo riguardante la divisione del Piemonte in quattro dipartimenti 105
 Altro dello stesso riguardante il Tribunale Criminale dell'Eridano 111
 Altro del medesimo riguardante il Tribunale civile, criminale, e correzionale 115
 Altro del medesimo riguardante la divisione della Comune di Torino in quattro quartieri, ed i Giudici di pace, ed Assessori 119
 Stabilimento, e divisione dei quartieri. 123

INDICE

DEL TOMO DUODECIMO

- O**rdine del Generale Emanuele Grouchy riguardante lo stipendio di tutti gli Officiali Piemontesi giubilati pag. 3
 Altro del medesimo riguardante gli Officiali Piemontesi all'attuale servizio 6
 Regolamento per l'alloggio delle truppe 9
 Sospensione della vendita de' mobili, e boschi della Venaria 16
 Decreto del Comandante di Torino riguardo ai Teatri 17
 Altro del medesimo riguardo alle baracche dipendenti dalla Piazza 19
 Decreto del Tribunale di Alta Pulizia riguardante i beni, ed effetti del Cittadino Ambrosio Chialamberto 21
 Decreto del Governo Provvisorio riguardo al Mercato d'Intra 22
 Altro del medesimo riguardante la parafrazione de' Biglieni 24
 Altro del medesimo riguardante li beni de' Capitoli, e delle Monache affetti a cautela delle Cedole de' Monti ec. 26
 Decr. del Gen. Grouchy riguardante i Comandanti, ed Ajutanti delle Piazze 30
 Decr. del Gov. Provv. che stabilisce un prestito da farsi dai Negoz. di Torino, e successivo Stato de' Citt. quotati 33

Stato duodecimo de' Cittadini, che recarono doni gratuiti presso il Gov. Prov. ec.	49
Municipalità di Caraglio	ivi
Direzione Centrale d'Ivrea	52
di Biella	ivi
Decreto del Gov. Prov. riguardo ai pa- gamenti in monete effettive	60
Altro del medesimo d'abolizione delle de- cime ecclesiastiche, e dei dritti detti di stola bianca, e nera	61
Notificazione della Direzione centrale di Finanze riguardo alle quattro piazze gratuite per lo studio di Matematica apertasi nel Collegio Nazionale	64
Decreto del Tribunale d'Alta Pulizia ri- guardo ai beni del Cittadino Cesare Frichignono già Vicario	66
Decreto del Gov. Prov. riguardante i de- biti contratti dalle Finanze per alie- nazione di Monti ec.	68
Proclama del Generale in Capo riguar- dante le battaglie seguite tra il Lago di Garda, e l'Adige	70
Proclama del Generale Grouchy alla Mu- nicipalità di Torino riguardo alla Guardia Nazionale	72
Proclama del Generale Grouchy agli Abitanti del Piemonte	74
Nota IV de' Cittadini benemeriti della Patria ec.	77